ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 290
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
12-13 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

DOPO LA DRAMMATICA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

Per l'amnistia: estremo tentativo di Gronchi

Una riunione dei capi dei gruppi parlamentari per tentare di conciliare le opposte tesi - Le tre possibili soluzioni: delega al Capo dello Stato; ritorno al primitivo progetto governativo; continuazione dell'esame degli articoli concernenti il condono e l'indulto - Pella in viaggio per Parigi per la riunione del Consiglio Atlantico

Roma, sabato sera.

Stamane presso il presidente Gronchi, che è tuttora affetto da una noiosa raucedine che non gli ha consentito di presiedere le ultime sedute, si sono riuniti i capi gruppo parlamentari per cercare in extremis quell'accordo che per molti giorni invano si tentò di raggiungere prima di arrivare ad inserire nella legge per l'amnistia [...] to per la concessione dell'amnistia senza specificazioni di ampiezza;

2) ritornare al testo primitivo del Governo che in commissione e in aula era stato ampiamente emendato;

3) continuazione dell'esame degli articoli che riguardano il condono e l'indulto.

Il Senato, quando esaminerà la legge, vi potrebbe reinserire l'amnistia, e in questo caso il provvedimento tornerebbe alla Camera per la definitiva sanzione.

Quest'ultimo punto è quello che sembra più gradito alla D. C. Esponenti del direttivo del gruppo democristiano hanno infatti dichiarato stamane a Montecitorio, prima della riunione, che allo stato dei fatti non si vede altra soluzione. Non si esclude che essa possa essere accolta anche dagli altri capi gruppo, qualora, però, si arrivasse a un accordo sulla portata dell'amnistia per i reati politici; accordo che, se raggiunto fra i capi gruppo di Montecitorio, sarà raccomandato ai colleghi di palazzo Madama.

La riunione di questa mattina risente ancora delle polemiche e delle animate discussioni che hanno arroventato ieri sera l'aula di Montecitorio; le polemiche, le accuse, le controaccuse sono continuate stamane, sia nel corso della riunione sia nei corridoi.

Le posizioni di ciascuno possono essere così delineate. I democristiani ribadiscono il loro consenso a un provvedimento di clemenza che trovi, però, il suo limite nelle esigenze di giustizia e di rispetto per l'autorità dello Stato. Gli emendamenti approvati avevano, a parere dei democristiani, totalmente sovvertito il progetto governativo, cancellando i reati esclusi nell'amnistia del '46 (sevizie particolarmente efferate) e comprendendo nell'amnistia i colpevoli degli eccidi di Porzius e di Schio.

L'emendamento Madia, osservano ancora i rappresentanti della maggioranza, si fermava al 18 giugno 1946, il giorno dell'orrenda uccisione di don Pessina, priore di San Martino di Correggio, in Emilia, e lasciava fuori dal suo ambito quei reati di lotta di classe, quegli episodi di violenza popolare degli anni fra il 1946 e il 1949 che poterono talvolta giustificarsi nella disperazione e nell'abbrutimento.

Con il loro voto favorevole all'emendamento Madia, i comunisti avrebbero consentito l'uscita dalle carceri ai detenuti di Procida e non avrebbero esteso i benefici dell'amnistia ai lavoratori in rivolta di Modena e di Melissa. «Ciò dimostra che fra l'estrema destra e l'estrema sinistra c'è un vincolo segreto — affermava stamane un deputato d. c. — quello cioè dell'odio alla democrazia».

I socialcomunisti ritorcono l'accusa della collusione con il M.S.I. affermando che il voto di ieri è stato possibile «per la complicità dei monarchici e della pattuglietta pacciardiana e liberale con i clericali». Essi addossano tutta la colpa ai democristiani, che avrebbero promesso la «più larga amnistia» durante la campagna elettorale, allo scopo soltanto di carpire voti.

I missini che dopo l'approvazione dell'emendamento Madia [...]

[...] in corso saranno annunciate dal Presidente alla Camera all'inizio della seduta di oggi pomeriggio. Ad essa non parteciperà il Presidente del Consiglio il quale parte alle 19,30 per Parigi per partecipare alla riunione del Consiglio atlantico. Lo accompagnano il ministro Taviani e i sottosegretari Tupini e Ferrari Aggradi.

Il Presidente della Camera

La seduta delle sorprese e delle alleanze perdute

Ai ferri corti monarchici e missini - Nenni applaudito dai neofascisti
Battibecco fra Romualdi e Martino - Tramonto delle buone maniere

Roma, sabato sera.

[...]

Un'ultima alleanza perduta è quella fra i missini e le buone maniere. Uno dei più scalmanati dell'estrema destra era il missino Romualdi, il quale spesso interrompeva lo stesso vice presidente Martino che presiedeva. L'on. Martino, a un certo punto, impugnando la «campanella» lo ammonì: «Quando l'on. Romualdi vorrà permettermi di esprimere il mio pensiero...». E Romualdi: «Parli, parli pure». Martino ha la battuta pronta: «Apprezzo molto il suo senso democratico, onorevole Romualdi». E ancora il deputato missino, in vena di far dello spirito: «No, non ci siamo abituati». Ma Martino non lo fece terminare: «D'accordo, d'accordo; lo so, che non siete abituati al vivere democratico!». Perchè la democrazia qualche volta vuol dire anche buona creanza.

p. a. p.

Il dialogo della sfiducia

ROMA, sabato sera.

[...]

E così il «dialogo» della sfiducia» come l'aveva impostato l'opposizione, si è risolto proprio in un «dialogo della fiducia».

pellecchia

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni di stamane a Borsa chiusa sono risultate discrete quanto a volume e in genere bene intonate. Una lieve prevalenza della domanda sull'offerta consentiva qualche miglioramento delle quotazioni [...]

Maria Luisa di Bulgaria fidanzata a un olandese

Madrid, sabato sera.

La principessa Maria Luisa di Bulgaria, cui è stato ieri sera annunciato ufficialmente il fidanzamento con il venticinquenne Jack Roosmale Nepveu, appartenente ad una vecchia e nota famiglia olandese, è nata a Sofia il 13 gennaio 1933.

Maria Luisa, primogenita dell'ex-regina Giovanna di Bulgaria, risiede attualmente con la madre e il fratello, l'ex-re Simeone, a Madrid. Ed è qui che, con ogni probabilità, sarà celebrato il matrimonio, la cui data, tuttavia non è stata ancora fissata.

Jack Roosmale Nepveu è nato nel Sud-Africa, ma anche lui risiede ora nella capitale spagnuola. E' funzionario dell'edizione spagnuola d'una diffusa rivista americana.

La giovane principessa Maria Luisa, figlia di re Boris di Bulgaria e di Giovanna di Savoia

Mercantile italiano arenato nel Mar d'Irlanda

LONDRA, sabato sera.

Il mercantile italiano «Mell[...]» in preda ad un mare tempestoso, si è arenato ieri sera all'imboccatura di Lough Foyle, all'estremità settentrionale dell'Irlanda. L'imbarcazione aveva lasciato poco prima Londonderry con un carico di patate.

Nelle prime ore di stamane il mercantile è tuttavia riuscito a disincagliarsi, col favore della marea. La nave si dirige verso la baia di Moville, nel Lough Foyle (Lago Foyle).

DOMANI A MARASSI

Un «trio» pericoloso per la Cecoslovacchia

Domani a Marassi la nazionale di calcio italiano incontra la Cecoslovacchia, dalla quale è stata sconfitta per 2 a 0 nell'ultima gara disputatasi a Praga lo scorso aprile. Buone sono, stavolta, le possibilità degli azzurri, di cui presentiamo, da sinistra, Boniperti, Ricagni e Muccinelli, i tre juventini dell'attacco

Altro idillio di Margaret

Pettegolezzi a Londra - Il prescelto è un giovane col quale la principessa s'è recata in un ristorante del West End chiedendo all'orchestra di suonare per lei: "Facciamolo ancora una volta, innamoriamoci!"

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

La principessa Margaret, sorella della regina Elisabetta, ha fornito un nuovo spunto per le chiacchiere dell'alta società londinese, facendosi vedere in pubblico per tre sere consecutive con il medesimo cavaliere: il signor Mark Bonham Carter, trentenne, non ignoto nella stretta cerchia dei nobili giovanotti che circondano la vivace e bella principessa, e fra i quali potrebbe sceglierai un marito.

[...]

Dopo la rappresentazione, la principessa e il suo cavaliere — chiamato dagli amici «Bonny Prince Carter» — ballarono a lungo insieme.

Bonham Carter, un bel giovanotto dai capelli biondi, è considerato l'intellettuale del gruppo dei giovani amici di Margaret. Egli ottenne una borsa di studio per il «Balliol College» di Oxford, e si laureò a pieni voti.

I genitori di Bonham Carter sono sir Maurice e lady Violet Bonham Carter. Lady Violet è la figlia del grande leader liberale lord Oxford And Asquith.

[...]

Jon Turner

La risposta della Francia alle «avances» di Mosca

"Staremo a vedere se la Russia ha intenzioni veramente amichevoli o se fa la voce dolce soltanto per allontanarci dai nostri alleati"

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Il Governo francese ha risposto con un comunicato ufficiale all'articolo ufficioso della Pravda circa le relazioni franco-sovietiche [...]

l. m.

Rottura a Panmunjom

La decisione presa dal rappresentante americano Dean

PANMUNJOM, sabato sera.

Alle 4,30 di questa mattina (ora italiana) Arthur Dean, capo della rappresentanza alleata alla conferenza preliminare per il congresso della pace coreana, ha annunciato che egli rompeva le trattative.

L'annuncio è avvenuto al termine di una riunione durata cinque ore e 45 minuti, la più lunga che si sia avuta dal giorno (26 ottobre) in cui furono iniziate le trattative di Panmunjom.

Il rappresentante americano si è ritirato dalla riunione in seguito all'accusa dei comunisti secondo cui gli Stati Uniti avevano agito in combutta con Syngman Rhee quando questi, nello scorso giugno, mise in libertà circa 27 mila prigionieri di guerra coreani.

Uscendo dalla seduta Dean ha dichiarato ai giornalisti che non saranno tenute ulteriori riunioni se i comunisti non ritratteranno la loro accusa e non chiederanno che le riunioni stesse continuino.

VENTITRÈ MORTI, SOLO UN SUPERSTITE

Tre incidenti aerei

A Nagpur (India) precipita un apparecchio passeggeri; a El Paso (Stati Uniti) un decamotore militare; nel Cile un velivolo civile

LONDRA, sabato sera.

Tre incidenti aerei sono avvenuti nelle ultime ore. [...]

CRONACA CITTADINA

STRENNE NATALIZIE DEGLI EDITORI TORINESI

Libri per ragazzi da 600 a 1200 lire

Dai volumi di divulgazione scientifica alle biografie romanzate Sempre molto richiesti i classici della letteratura infantile

Molti torinesi hanno visitato in questi giorni la Mostra del libro a Palazzo Chiablese: quanti di essi, scegliendo le strenne, vorranno portare nelle loro biblioteche qualcuna delle opere che hanno ammirate? Nelle librerie, intanto, cominciano i primi affollamenti: vi sono libri per i grandi e per i piccini, per tutti i gusti e per tutte le borse, dalle collane economiche (da 60 a 400 lire) alle preziose [illegible] da strenna e d'arte in cui talora il metro di misura sono i biglietti da 5 e 10 mila lire.

Tra i più richiesti, forse perchè il Natale con i suoi doni è soprattutto la loro festa, sono i libri per ragazzi. Facendo un breve giro d'orizzonte tra le novità presentate dalle case editrici torinesi vediamo che tra esse scarseggiano i libri di gran lusso e esclusivamente illustrati. «Io penso — ci ha detto un editore — che il libro debba poter entrare in ogni momento nelle biblioteche famigliari, scolastiche, popolari. Per le strenne si possono, in caso, acquistare più opere con un'egual spesa».

Le novità torinesi sono quindi libri eleganti e ben illustrati, non però carissimi (in media dalle 600 alle 1200 lire). Paravia continua ad arricchire una collana (unica, forse, in Italia) di volumetti divulgativi in cui gli argomenti più ardui della [illegible] (dalla molecola al mondo stellare) sono esposti in forma esatta ma accessibile al bimbo di 8-10 anni; di attualità è particolarmente, oggi, un volume sulla radio e televisione. Nelle biografie romanzate di uomini illustri quest'anno è stata la volta di Giotto, Tiziano, Savonarola e Brunelleschi, inquadrati nell'ambiente storico in cui vissero, e, tra i capolavori «ridotti», dell'Iliade e del Don Chisciotte. Per i più piccini ci sono delle fiabe ed un alfabeto, da colorare con i pastelli oltrechè da leggere. Un volume di gran lusso, illustrato con stampe popolari, è invece la raccolta di «antiche fiabe russe» di Afanasjev, edito come strenna da Einaudi.

Con una «Piccola storia della musica» la S.E.I. inizia una nuova collana, adatta per giovani dai 12 ai 15 anni, che comprenderà presto le varie arti, presentando in forma narrativa ed accessibile una storia che non trascura, accanto alle vicende biografiche, la parte critica ed estetica. «La regal Torino» è stata invece scelta ad iniziare una nuova collana che verrà presentare le città d'Italia non solo nelle loro bellezze ma anche nella loro storia e nella loro vita di ogni giorno. Una terza collezione, nuova, aperta con la saga dei Nibelunghi, narrerà in prosa ai ragazzi gli antichi poemi, specialmente i meno conosciuti come quelli indiani. Tra la narrativa un nuovo romanzo «Bericciolo» di Ridolfo Mazzucconi, vuol ricollegarsi alla [illegible] di Pinocchio con la storia di un bimbo e di alcuni animali parlanti. L'U.T.E.T. [illegible] ha un catalogo nuovo: le sue edizioni per ragazzi sono la «Scala d'oro» e l'enciclopedia «Il Tesoro» (di cui questo anno sono finalmente disponibili tutti i volumi, meno uno). Chiantore, nella collezione di opere di Verne, ha preparato un nuovo «I figli del capitano Grant».

Numerosi sono poi i libri di narrativa infantile, nelle più svariate forme editoriali; ma i maggiori successi sono pur sempre i «classici», da Alice a «L'isola del tesoro», da Pinocchio a Davide Copperfield, disponibili in tutti i prezzi ed in tutti i formati, da 100 a molte migliaia di lire, per la strenna più modesta o per i regali di gran pregio.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 10,4; minima —2,3; media 0,7. Alle ore 8 di stamane —1,4; umidità 88%; pressione 745,8. - PREVISIONI: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Nebbia fitta su tutta la pianura Padana. Venti deboli. Temperatura in diminuzione.

Un malato si uccide sparandosi alla tempia

Con un colpo di pistola alla tempia si è ucciso nella sua abitazione di via Madama Cristina n. 49 l'impiegato contabile Alessandro Pasta, di 54 anni. Lo sventurato soffriva da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso. Dopo colazione, mentre la moglie sparecchiava, si chiudeva nella sua camera. Di lì a poco, la donna udiva una detonazione: si è precipitata nella stanza del marito e trovava l'uomo riverso sul letto, la tempia deturpata da una ferita da cui sgorgava un filo di sangue; la mano destra, ormai irrigidita dalla morte, stringeva una pistola calibro 9. Dalle indagini svolte dai funzionari del Commissariato di S. Salvario, è risultato che il movente del suicidio ha radici nel male che affliggeva il Pasta.

Un dono per Natale

Conoscere mia madre

«Vorrei conoscere finalmente mia madre: ecco il più bel dono che possa portarmi il prossimo Natale!».

Difficilmente il desiderio di Primo Pallavini potrà essere realizzato, ma egli non dispera. La vita gli ha insegnato a soffrire e ad attendere. E' nato a Vercelli il primo gennaio 1921: questa almeno è la data della sua presentazione in fasce all'«ospedale», da parte d'ignoti che poi lo abbandonarono. Da quel momento la sua esistenza non è stata altro che una serie interminabile di trasferimenti da un istituto di carità ad un brefotrofio. A 9 anni passò al collegio di Thiene, presso Vicenza, e qui, finalmente, potè fermarsi per dodici anni, trascorsi senza ricevere uno scritto, non diciamo dalla mamma, che mai aveva visto, ma neppure da un amico.

A vent'anni presentò domanda per l'arruolamento in marina ma fu scartato per debolezza di vista. Ora è venuto a Torino per cercare la madre. Da voci raccolte nel corso di faticose indagini, sembra che questa sia di Livorno Ferraris, ma ora dovrebbe essersi sposata ad Alba. Primo Pallavini si rivolge, per mezzo del nostro giornale, a lei od a chi la conosce, perchè Natale gli rechi il dono supremo di poter abbracciare, a 32 anni, la mamma che gli è sconosciuta. Chi avesse informazioni, può rivolgersi alla portinaria di corso Matteotti 36.

IMPRESSIONANTE EPISODIO IN BORGO S. PAOLO

Un uomo morto alla guida del carro

Il cavallo viene fermato da una donna che compie la macabra scoperta - Il conducente deceduto per sincope

Un impressionante episodio è avvenuto alle 11,30 di stamane, in una delle più frequentate vie di Borgo San Paolo. Un grosso carro, di quelli che i piemontesi chiamano «tumbarel», avanzava lentamente tra la nebbia, trainato da un cavallo color baio. La sonagliera mandava un suono lugubre come se volesse attirare la attenzione dei passanti. Quando il veicolo, dopo aver scansato per puro caso un tram ed un paio di automobili, giunse in via Fratelli Bandiera, vi fu chi notò che il conducente, un uomo di mezza età, vestito con il ruvido giaccone dei carrettieri, si era accasciato su l'alto sedile ed aveva lasciato scivolare la frusta a terra, mentre teneva ancora in mano le briglie allentate. Prima ad accorrere fu una donna che, sospettando qualcosa di anormale, si precipitò ad afferrare il cavallo per le briglie. Il carro ebbe una scossa ed il conducente scivolò lentamente sulla predella: la scena aveva attirato l'attenzione di altre persone: l'uomo fu deposto al suolo, senza che desse segni di vita. Inutile ogni soccorso: era deceduto per paralisi cardiaca. Il poveretto è stato identificato per il cinquantatreenne Angelo Colombi abitante in via Asinari di Bernezzo 127; il cavallo, non sentendosi più guidato, aveva proseguito il suo viaggio trasportando il cadavere del padrone morto sul lavoro.

Pubblicazioni di nozze

[illegible]

Ladri intellettuali: centomila lire di libri

Un furto veramente fuori del comune, per il genere di bottino realizzato dai ladri, è stato commesso la notte scorsa in corso Traiano 132. Penetrati in una soffitta, dopo averne forzata la porta, ignoti ladri si sono infatti impadroniti di numerosi grossi volumi di storia e filosofia, fra cui una poderosa «Storia universale» del valore complessivo di circa 100 mila lire. Il derubato, signor Vito Beyllarque, ha sporto denuncia al Commissariato S. Paolo.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, musiche sacre eseguite dal baritono Casali accompagnato dal maestro Surbone.

Teatro ALFIERI
Da martedì 15 ore 21 precise il TEATRO D'ARTE ITALIANO diretto da V. GASSMAN - L. SQUARZINA presenta
AMLETO

CRISTALLO DANZE
QUESTA SERA, ORE 22
GRAN GALA DI RIAPERTURA
DOMANI, ore 17, 22

"CHATHAM"
Via Teofilo Rossi 3, tel. 45-338
DOMANI SERA, DOMENICA
Grande debutto dell'Orchestra d'Attrazioni
MILLEPIEDI

ASTOR
Paradiso notturno
in Technicolor
con MITZI GAYNOR SCOTT BRADY
20th Century Fox

Pro Cultura. — Lunedì, alle ore 21,15, nella sala di via Cernaia 11, lettura della commedia di Anna Bonacci: «Sulle soglie della storia». Presenta Anelia Arici.

PARLA LA CROCEROSSINA TORINESE RIENTRATA DA FUSAN

Due anni di Corea nell'ospedale da campo

L'opera dei chirurghi italiani per salvare dalla morte feriti e malati - Le stragi della tubercolosi

Il nuovo ospedale da campo italiano ricostruito dopo l'incendio che lo scorso anno ha distrutto il vecchio ospedale

[illegible]

ed il reparto di chirurgia.

«Il male che domina il Paese — ci dice l'infermiera — è la tubercolosi e per i casi aperti, tumorali, per il [illegible] di Pott, urge l'intervento chirurgico. In parecchi casi si trattava di ulceri, in altri necessitava la resezione di lobi polmonari e non mancarono anche le perforazioni intestinali provocate da proiettili di rivoltella. Non si trattava di feriti di guerra. Erano donne che per aver accondisceso a qualche sciagurato avevano ricevuto per compenso una rivoltellata al ventre. I chirurghi italiani salvarono parecchie di queste sventurate, alcune anzi giunte all'ospedale in condizioni ritenute disperate.

La miseria, la denutrizione, la guerra che aveva devastato il paese, collaboravano ad alimentare la tubercolosi. Chi faceva più pena erano i bimbi. Molti avevano perduto i genitori. Una sera ne giunsero due, uno, il più grande, sorreggeva il fratellino divorato dalla febbre. Il malato fu allogato nell'infermeria e l'altro assunto quale garzone. Nessuno aveva avuto cuore di rimandare il ragazzo che narrava di aver perduto la madre durante la fuga da un villaggio. I due ragazzi ritrovarono la loro genitrice per puro caso, diciotto mesi dopo.

«Ogni tanto arrivava ad ispezionare l'ospedale qualche personalità, ricordo i generali Clark e Taylor; un giorno arrivò anche il cardinale Spellman; e poco più tardi il ministro Bruasca. Ma nel novembre dello scorso anno, per causa di una stufa, scoppiò un violento incendio che in mezz'ora distrusse il nostro ospedale. Riuscimmo tuttavia a mettere in salvo tutti i malati e nessuno di noi ne riportò danno.

Un brevissimo tempo gli americani ci provvidero di tende, di attrezzi, di medicamenti e la nostra opera di soccorso non subì interruzioni, anzi continua ancora dopo la nostra partenza da Fusan, perchè erano venuti a darci il cambio altri medici ed altre infermiere. Le attestazioni di riconoscenza dei nostri malati coreani sono state commoventi. E cominciò il viaggio di ritorno: in aereo raggiungemmo il Giappone, Tokio, dove abbiamo fatto nove giorni di sosta, poi, con 40 ore di volo, siamo arrivati in Italia».

Ed ora la crocerossina ritorna, dopo quest'esperienza a riprendere servizio in via del Carmine, dove ha sede la Croce Rossa agli ordini dell'ispettrice contessa De La Forest.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TA	RA	NA	U
SPE	VIT	CHE	CER
TO	RIA	CE	TA
SI	E'	RA	PA
PIÙ	CU	NA	U

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Tito Livio.

Soluzione del giuoco precedente:

La frase celata: 1. cAMURrE; 2. PARcOLI; 3. cANEPARI; 4. pOLtrONE; 5. PARODia; 6. LACCHE: «Amore: paroline, parolone, paroloacce».

All'uscita di uno stabilimento in via Spalato

Con la rivoltella contro la moglie

Viene disarmato ma durante la colluttazione partono due colpi - Prosciolto dall'accusa di tentato uxoricidio

L'ultimo giorno dello scorso anno un drammatico episodio si era svolto davanti allo stabilimento Ipra di via Spalato 68, all'uscita delle maestranze. Tra gli operai si trovavano la ventottenne Lucrezia Marucco, abitante da qualche tempo presso [illegible] in via Delle Orfane 10 e il trentenne Vincenzo Vellotrini, dimorante in corso Novara 42. Ad un tratto, dinanzi alla donna, si parava l'operaio Antonio Roagna di 29 anni, abitante in via Napione 32. L'uomo impugnava una pistola e la puntava minacciosamente contro la Marucco. Questa gridava: «Aiuto! mio marito» e immediatamente interveniva il Vellotrini che impegnava una violenta colluttazione con il Roagna nel tentativo di disarmarlo. Durante la lotta partivano due colpi dall'arma fortunatamente senza conseguenze. I due contendenti riportavano soltanto lievi lesioni al capo provocatesi a vicenda nel furore della zuffa.

In un primo tempo si credette che i colpi di rivoltella fossero stati diretti contro la donna e, appunto per questo, il Roagna fu tratto in arresto sotto l'accusa di tentato uxoricidio. Durante la lunga e complessa istruttoria, resa difficile per le complicate modalità del fatto, si potè accertare che il gesto compiuto dal Roagna era stato motivato da un [illegible]

[illegible]

Smarrimento — Il pensionato Angelo Melle, abitante in corso Unione Sovietica 185, ha smarrito il portafogli contenente del denaro non suo, in corso Lepanto.

Un accordo per i tranvieri

Alle ore 6 di stamane, dopo otto ore consecutive di discussione (i rappresentanti della Direzione dell'Azienda Tranvie Municipali e dei Sindacati si erano riuniti ieri sera, alle 22), si è concluso l'accordo che pone termine alla vertenza dei tranvieri per l'aumento del premio di presenza e dell'indennità di mensa. Oltre all'aumento del premio di presenza si è istituita una nuova indennità che sarà corrisposta ai dipendenti ogni mese con le paghe di giugno.

In un comunicato emesso stamane dal Sindacato tranvieri aderente alla C.G.I.L. si chiede che l'accordo che viene definito «soddisfacente» venga esteso anche ai dipendenti della S.A.T.T.I. Le cifre dell'aumento (che dovrebbe aggirarsi intorno alle 50 lire al giorno), saranno rese note martedì, dopo che saranno state approvate dal Consiglio di amministrazione dell'A.T.M. L'accordo, per ora, è stato accettato solo dalla C.G.I.L. e dalla U.I.L. La C.I.S.L. non ha ancora detto di sì.

LE OPERE URGENTI: UN MILIARDO DI LIRE

Per arginare fiumi e torrenti

Convegno di 60 sindaci stamane a Palazzo Cisterna

A Palazzo Cisterna si è svolto stamane un convegno dei sindaci della Provincia di Torino per discutere un piano organico di opere urgenti di arginamento dei fiumi e dei torrenti della zona in modo da evitare per il futuro i danni provocati dalle ravinose alluvioni degli scorsi anni. Al convegno, promosso dall'Amministrazione provinciale, hanno partecipato 60 sindaci, una ventina di consiglieri comunali ed i tecnici del Genio Civile, dell'Ispettorato agrario e dell'Ispettorato forestale. La Provincia era rappresentata dagli assessori avv. Oberto e ing. Barbelli. Per il Comune di Torino ha partecipato alla riunione l'assessore architetto Rorigiilo. Dopo brevi parole dell'avv. Oberto (che ha illustrato gli scopi del convegno) e del comm. Fasli, il relatore ufficiale geom. Degiuli ha riassunto ai presenti le opere urgenti da compiere per la sistemazione idrografica delle diverse zone.

Occorrono 247 milioni per il corso del Po; 174 per il Pellice; 152 per il Chisone; 15 per il Lemina; 19 per il Chisola; 30 per il Sangone; 23 per la Dora Riparia; 182 per la Stura di Lanzo; 20 per il Banna e Bendola; 30 per il Malone; 115 per l'Orco; 48 per il Chiusella e 80 per la Dora Baltea. Complessivamente, in base a questo quadro, occorrerà un miliardo e 36 [illegible] di lire.

«Questa — conclude la relazione — è la cifra approssimativa occorrente per i lavori più urgenti nella Provincia di Torino. All'esecuzione dei lavori più urgenti dovrà seguire un coordinato piano generale di sistemazione idraulica dei nostri torrenti che possa essere realizzato in un avvenire non troppo remoto. Riteniamo che con lo stanziamento di 2 miliardi annui tale sistemazione si conseguirebbe in un cinquantennio assicurando vita e lavoro a circa 5 mila operai».

Apertura facoltativa per i negozi domani

Domani e domenica 13 c. m. è concessa l'apertura facoltativa dei negozi di tessili, arredamento, abbigliamento, giocattoli, libri, profumi e merci alimentari. I negozi alimentari sono chiusi, ad eccezione delle panetterie, latterie e forni aperti sino alle 13.

Sovraprezzo sui tram

Domani, a favore del soccorso invernale, verrà applicato un soprapprezzo di 5 lire per ogni corsa sui tram, compresi gli abbonati.

Echi di cronaca

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia prossimamente nuovi corsi serali diurni diverse lingue. Iscriversi subito telefonando 535-970. Lezioni private. Traduzioni.

CAMERE letto, sale, poltrone; mobili laccati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 14.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateazione. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 531-187.

Dopo lunghe sofferenze, ha lasciato la sua vita laboriosa

Giuseppe Merlo (Pin)
Orologiaio

Con angoscia lo annunciano la moglie Claudia con il figlio Gianpiero; i fratelli Lorenzo, rag. Francesco, Maurizio con le rispettive famiglie; la cognata Eda Fabaloni ved. Merlo coi figli dott. Franco, Lori; dott. Paolo Giretti e parenti tutti. La famiglia porge un particolare ringraziamento ai dottori Faccotti e Castelli che gli prodigarono tante amorevoli cure. [illegible]

[illegible]

UNA PRIMA AL TEATRO CARIGNANO

Processo di famiglia

Dramma in due tempi, di Diego Fabbri

Abbiamo già parlato a lungo di questa nuova opera del Fabbri, la migliore, secondo il nostro giudizio, delle quattro che l'hanno preceduta. Non ci resta, dunque, che da dire della recitazione alla quale il dramma ha prestato quello che vi è di più vibrante: il dialogo, e specialmente nel primo tempo. Memo Benassi ha fatto di Eugenio, cioè del «padre putativo» del piccolo Abele una di quelle figure che restano memorabili. Per Lilla Brignone non vi è da ripetere che quello che si è detto altre volte: in ogni nuova interpretazione questa magnifica attrice presenta un lato nuovo del suo temperamento, senza mai perdere di vista, però, la precisione, l'aderenza al personaggio, la fedeltà della «parte» che anima della sua sensibilità squisita. Nella figura di Isolina, la donna che ha allevato il piccolo Abele, che lo ha fatto suo a furia di amore, la tesi del Fabbri risaltò così chiaramente che il pubblico, tutto il pubblico, preso dalla sua stessa, sincera commozione ha dato ragione a lei, e non alla vera madre. Non perchè la vera madre, che era Laura Rizzoli, non abbia recitato benissimo, ma perchè non si [illegible] dei sentimenti della donna che tenta di far valere i suoi diritti su Abele cercandoli unicamente, ma inutilmente nella «voce del sangue». Ma perchè presentata sia dall'autore, e più ancora da un'interprete dell'autorità di Lilla Brignone, Isolina, la donna che ha fatto suo il fanciullo conteso, ripetiamo, ha ragione di qualsiasi altro affetto, [illegible] di quelli dettati dal cuore. Tutti gli altri hanno meritato i fervidi applausi del pubblico: Glauco Mauri, Enrico Maria [illegible] e Loredana Savelli. Ben difficilmente è dato di assistere ad una recita fatta da un simile, eccezionale complesso.

Ci sbaglieremo, ma forse la ricerca degli effetti ideata dal regista Alessandro Brissoni e che nel primo tempo è davvero eccellente, nel secondo, invece, rivela una eccessiva ricercatezza nel gioco delle luci che, immobilizzando, ad uno ad uno gli attori, sotto il cono dei riflettori, rallenta la drammaticità dell'azione. Il finale recitato da Memo Benassi, in modo magistrale, ha tenuto il pubblico col fiato sospeso. In complesso una quindicina di chiamate e tre a Diego Fabbri. Da stasera le repliche. m. q.

LUX
LA PRINCIPESSA DI BALI
technicolor Paramount
Bob HOPE Dorothy LAMOUR BING CROSBY

REPOSI
Su schermo panoramico l'emozionante technicolor 20th Century Fox
TEMPESTE SUL CONGO
con SUSAN HAYWARD ROBERT MITCHUM

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il [illegible]

IL TEATRO (via Baretti) [illegible]

Croce Verde — [illegible]

Abbonamenti 1954
STAMPA SERA
[illegible]
LA STAMPA
[illegible]
I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.
I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.
Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-041 a 40-048. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.
Agli abbonati di Torino
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

Ai DEBOLI di UDITO
porge i migliori auguri per le Feste di Natale e Capodanno invitandoli a provare i perfetti apparecchi acustici di sua produzione ed informando che in occasione delle ricorrenze festive, verranno concessi sconti e facilitazioni eccezionali. Nessun dono sarà più utile e gradito per le Feste di un perfetto apparecchio acustico MAICO.
Visite giornalmente presso la
Filiale MAICO di Torino, via Mazzini 20, telefono 41-767
ISTITUTO MAICO PER L'ITALIA
MILANO - Piazza Repubblica 10, telef. [illegible]

TORINO
2a SETTIMANA
MOULIN ROUGE
IL COLOSSO DELLA STAGIONE

LANA
PURA - CALDA
IRRESTRINGIBILE
ASSORTIMENTO DI TIPI PREZZI - COLORI
da
Converso
VIA ROMA, 4
Ogni MARTEDI' SCAMPOLI a Lire 300 - 400 l'etto

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

CORSO
35.000
SPETTATORI ENTUSIASTI DI
MARTINE CAROL
LA PIU' DELIZIOSA DIVA DELLO SCHERMO IN
LUCREZIA BORGIA
IN TECHNICOLOR

Aria montana in Pasticche
MENTAL
PROFUMANO L'ALITO
RINFRESCANO LA BOCCA
RICHIEDETE "FLORMENTA"
E IL MENTAL BIANCO!

IL DORIA
per il continuo successo di
L'IRRESISTIBILE Mr. JOHN
con
JOHN WAYNE
E' COSTRETTO A RIMANDARE
la programmazione di
Virginia, 10 in amore

Vicino al cuore

Camminando per il salotto con le braccia incrociate sul petto, Dede si domandava perchè lei, proprio lei ch'era così ricca d'iniziative, non avrebbe dovuto lavorare. Se si guardava intorno, con un po' d'attenzione, poteva vedere che tutte le signore, oggi, si dedicavano a qualche attività interessante. Mode, artigianato, agricoltura, arredamento. Senza contare le intellettuali, le artiste, le insegnanti, le commercianti. Dio, com'erano diventate industriose le donne. Tutte. Persino le principesse, le mogli dei banchieri, dei re spodestati o in possesso di qualche potentissima industria, come quella gran dama che vedeva passare ogni mattina al volante della sua macchina, lo sguardo diritto, il profilo ben tagliato, deciso. Si diceva, anzi, che quella tale, oltre alle più lussuose automobili, alle preziose pellicce e ai meravigliosi gioielli, possedesse perfino uno yacht con il quale, d'agosto, se ne andava per mare.

Cos'era dunque, questa smania di lavorare? Febbre di guadagno e, come si dice, un portato dei tempi? Oppure un'insoddisfazione latente che trovava il suo appagamento soltanto in un'attività costruttiva? Dede se lo chiedeva quel giorno per la prima volta e non sapeva darsi una risposta precisa. Una cosa però era certa, che, anche lei, uno dei più bei nomi dell'aristocrazia italiana, aveva bisogno di lavorare.

«Oh, Dio, bisogno... Bisogno... Non prendiamo le parole alla lettera, adesso» pensava sprofondandosi in una poltrona, mentre si sentiva insufficiente a se stessa e, forse, anzi certo, di troppo agli altri.

Fu così che, quel pomeriggio, lo sguardo le cadde sul giornale. Il davanti, dove stavano allineate le riviste, le scatole d'argento, i posacenere di Sèvres, i portaritratti di velluto, e si mise a scorrerlo sbadigliando e cercando d'agganciare il pensiero a qualche argomento che la potesse intrattenere. Ma, svolgendo le pagine, il suo sguardo si posò sugli avvisi economici: «Appartamenti... Camere mobiliate... Domande d'impiego... Offerte di lavoro...».

Come una disoccupata in preda a una crisi di demoralizzazione, si buttò sulle offerte di lavoro. «*Cercasi donna tuttofare. Referenze. Telefonare*». «*Apprendista cuoca cercasi*». «*Sguattera cercasi albergo...*». Via via leggendo e scartando l'eventualità di applicarsi all'una o all'altra di queste condizioni, la sua attenzione venne attirata dall'avviso seguente: «*Fabbrica giocattoli Milano cerca progettista. Scrivere Casella Postale...*». Un mondo fantastico le venne incontro come un'affascinante evasione, come l'offerta a seppellire la noiosa vita in un profondo sepolcro. Quello ch'ella aveva imparato in due anni d'Accademia, troncata a causa del suo matrimonio, non era andato perduto. Accesa d'entusiasmo scrisse un biglietto firmando con il suo bel nome dal predicato medioevale... Poi se ne scordò e continuò a vivere come sempre. In primo piano le canaste, poi il parrucchiere, la sarta, il cocktail dalla principessa tale che chissà se l'avrebbe invitata. La casa era una delle preoccupazioni minori. L'organizzazione ch'ella aveva saputo imprimervi, riducendo al minimo i domestici e introducendo al massimo le macchine, i detersivi, le scatole, le lacche, faceva sì che la casa navigasse quasi da sola, guidata dal Radar dei nuovi ritrovati.

Della famiglia [illegible] ne parlava. La famiglia si riuniva soltanto a tavola per sostenere un rito destinato a scomparire, mentre ognuno dei suoi componenti, invece di accentuarvisi [illegible], cercava di nascondere all'altro la verità dei propri pensieri.

Se Dede si chiedeva a cosa si riduceva la sua vita intima, come tutte le donne sposate e da sposare, [illegible] il dubbio di essere stata defraudata. Per quanto riguardava gli affari del cuore, [illegible] ella vedeva che la donna, oggi, era piuttosto disoccupata... Il tarlo amore non la impegnava più come prima, forse perchè l'uomo impiegava le sue energie vitali in altre direzioni e la trascurava, o per gli sports o per un lavoro febbrile che lo [illegible] sempre fuori di casa e [illegible] rimandava stanco e tutt'altro che disposto a ricolmare un vuoto che non lo riguardava. Oppure perchè avendo nella sua vita amorosa a disposizione donne di tutte le generazioni, dall'adolescente, via via una gamma coloritissima, fino alla signora matura, egli non aveva il tempo di soffermarsi sui problemi di una creatura sola, sorvolava su quelli delle altre, le quali tutte, in fine, cercavano una via più soddisfacente e conclusiva.

Se poi Dede pensava a quelli che lei chiamava maliziosamente i suoi surrogati, o meglio i suoi *flirts*, doveva concludere che quel tale che, a marzo mettiamo, pareva volesse entrare nella sua vita come un salvatore, e ad aprile le era sembrato un rifugio affettuoso e sicuro, a maggio s'era convertito in un bufalo accecato e furioso, fino che a giugno s'era rivelato un essere limitato e pesante che a luglio aveva deciso di fare di se qualcosa come un feticcio, ai cui piedi ella avrebbe dovuto prosternarsi ad adorare non avere capito che cosa.

Scartati, dunque, i passatempi e i rimedi ad una vita che sempre più s'andava sradicando dalla tradizione domestica, Dede arrivò in quei giorni alla conclusione che le signore avevano il bisogno spirituale e l'obbligo morale di lavorare. Senza contare che molte fra loro avevano salvato situazioni famigliari pericolanti e, alle volte, avevano sostituito validamente i propri mariti. Per questa strada ella era riuscita a spiegarsi anche perchè i modelli della principessa X si muovevano con quelli dei più grandi sarti di Parigi, mentre gli arredamenti della contessa Y risultavano i più confortevoli della città. Non solo queste signore potevano, ma dovevano dare una ricchezza che proveniva dalla tradizione e il bagaglio di cultura, univa la conoscenza dei viaggi, delle visite ai musei, alle mostre e a tutto quanto l'intelligenza aveva portato a livello della vita sociale.

Sentiti questi incitamenti e questi obblighi e con mezzi in pratica, sarebbe stato naturale anche per Dede se, del tutto inattesa, non fosse giunta la risposta del direttore della fabbrica di giocattoli che la invitava a presentarsi a Milano.

La novità [illegible] così grande che, al posto di quell'invito, avesse ricevuto una lettera d'amore non le avrebbe dato un'emozione più stimolante. Fu una sensazione bellissima come non ne aveva provate mai. Fu una conquista, un recupero della propria persona naufragante nella mediocrità e nell'indolenza.

Si alzò alle cinque, in tempo per prendere il rapido delle sette. Mentre si vestiva si muoveva con insolito fervore, le pareva di stare per intraprendere un viaggio straordinario e già la fabbrica, i giocattoli, Milano, il lavoro, lei artista e donna d'affari, il rapido, il *tailleur* che stava per indossare, volteggiavano nella sua testa avvolgendola in un alone sfavillante. Pensava a quello che avrebbe combinato nel paese dei balocchi dove, certo, c'era tanto da rifare. Bisognava adeguare la più sfrenata delle fantasie alla più smorzata delle realtà. Solo così si poteva penetrare nell'anima infantile. Trasfigurando... Arrivando a quella magica realizzazione... Fece le scale di corsa, incespicò e arrivò al portone d'un balzo. Fuori, la nebbia l'avvolse. Se la portò via.

Nella camera la *veilleuse* era rimasta accesa. Il letto ancora tepido in disordine, pareva un bozzolo squarciato e vuoto. La crisalide ch'era nata dal suo spirito, l'aveva [illegible] con un colpo di testa e aveva preso le vie dell'aria. [illegible] quel senso di soffocazione che ogni donna avverte nell'ambito di quel piccolo circolo chiuso ch'è la [illegible], la sua vita. Sgambettava [illegible] nella nebbia, dal suo bel [illegible] infervorato, allegro.

Mancava un mese a Natale e già vedeva le [illegible] bambole, i suoi spiritosissimi gnomi, le streghe sorridenti, le fate dai capelli verdi e dagli occhi accesi da lampadine blù. Questi personaggi avrebbero espresso l'anima di persone vere, conosciute e la «strega» avrebbe avuto i capelli arruffati e lo sguardo sospettoso della zia Filomena. La fata invece...

Faceva ancora buio. Strano che alle sei facesse ancora buio. I passi ticchettavano solitari sul selciato deserto. Dede doveva attraversare il passo per prendere il tram, all'angolo. Ma, dov'era l'angolo? [illegible] Degli operai si recavano al lavoro in bicicletta. Apparivano e sparivano nella nebbia come falene, lanciandole frizzi galanti. Certo, la prendevano per una passeggiatrice notturna e chi la chiamava «Tesoro» oppure le gettava un «Ciao bella. Amore».

Dede sentì una fiamma levarsi nella bruma, scottarle il viso. Aveva sempre creduto che quelle donne si insultassero, si dileggiassero. Invece, nelle voci maschili c'era un tono stranamente caldo, carezzevole. Alzò le spalle e si rimproverò d'essere troppo elegante. Sciocca. Una donna che va a lavorare.

Lungo il viaggio, la campagna velata dalla nebbia, la stazione di Milano gelida e tetra, la città affaccendata, il direttore della fabbrica, un brav'uomo che la scrutava curioso, tutto si risolse in emozione. E quando percorse le sezioni dello stabilimento, talune delle quali sembravano sale anatomiche, altre piccoli reparti d'officina e altre ancora salotti, giardini, scuderie, comprese che da quel giorno più che la fantasia si ricercava [illegible] un delizioso calore materno, [illegible] insostituibile amore.

Quando all'iniziale entusiasmo subentrò il continuo sacrificio di sè, delle proprie abitudini, Dede lo accettò con gioia. Forse il segreto era questo. Quel lavoro era vicino al cuore.

Aurea Timéus

NEL MONDO DEL CINEMA

Martine Carol, come appare nel nuovo film di Lattuada «La spiaggia» i cui esterni sono stati girati a Spotorno.

La cortigiana di Spotorno a colori (meno il rosso)

Il tempo è uggioso; e si pensa con desiderio al sole, al mare. Parliamo dunque del film *La spiaggia* (se non gli cambieranno titolo) che Alberto Lattuada sta in questi giorni girando di su una sceneggiatura a cui ha lavorato egli stesso in collaborazione con Luigi Malerba, Rodolfo Sonego e Charles Spaak.

Lattuada, il regista di *Luci del varietà* e del *Cappotto*, è uno dei nostri cineasti più preparati e colti; di quelli che, d'istinto, disdegnano il facile. Prova ne sia che accingendosi a dirigere *La spiaggia*, suo primo film a colori, si è proposto di scansare il più abusato degli effetti coloristici: il rosso. E ha dato ordini precisi ai suoi tecnici per le scene da girare in esterni: quando trovino qualcosa di rosso, gli diano o un'altra tinta, o non potendo (come nel caso dei pomodori), l'ostracismo.

La spiaggia vuol essere uno studio di certa borghesia italiana, quattrinaia e farisaica. Un film di costume e d'ambiente. La scena è Spotorno, spiaggia alla moda, dove lo stesso Lattuada passò le estati della sua prima giovinezza ed ebbe campo d'osservare cose e caratteri. La vicenda del film è la storia d'una ragazza delle «case chiuse», che tenta di risollevarsi dalla sua triste condizione.

Anna Maria, così si chiama, ha una bambina che ha dato a tenere alle suore d'un educandato. Le vuole un bene dell'anima ed è proprio per lei, affinchè non abbia a vergognarsi della madre, che intende cambiar vita. Giunto il tempo delle vacanze estive, Anna Maria conduce la sua piccola Tina ai bagni di mare; e lì, dove nessuno la conosce, ella sarà e farà la mamma-modello per trenta giorni: ottima maniera di cominciare la nuova esistenza che vagheggia.

Ma per quanto ella faccia la vergognosa e si studi di non provocare nessuno, è troppo naturalmente bella perchè gli uomini non le badino, e i più intraprendenti di loro non la conquidano. Proprio sola Anna Maria non è: ha fatto amicizia con certi coniugi Albertocchi, con una signorina di buona famiglia, ma svolta-cia, il nome, Gughi, e una distinta straniera. Tra i villeggianti è pure un miliardario, che non fa razza con nessuno, ma piglia visibilmente gusto a osservare tutto quello che capita sulla spiaggia; e il suo binoccolo spesso e volentieri indugia sulla bella e un po' misteriosa Anna Maria.

Intanto costei ha modo di conoscere che i buoni borghesi che gremiscono quella spiaggia non sono farina da farne ostie; che con l'apparenza delle persone perbene, circolano parecchi mascalzoni, corrotti fino al midollo. Ma da queste osservazioni è distolta da un incontro che la riempie di commozione: un giorno che ella smaniava d'aver smarrito la sua Tina sulla spiaggia, un simpatico giovinotto, Silvio, il sindaco di quella cittadina balneare, glie la riconduce per mano; e la riconoscenza di Anna Maria per quest'atto dà l'avvio a una tenera amicizia.

Ma ecco che a richiamarla alla realtà, a ricordarle chi è e donde viene, provvede la tenenza dei carabinieri, mandandole un invito a rigar dritto e a non provocare fastidi di sorta. Anna Maria corre a raccomandarsi e a promettere: la lascino stare, ella si farà piccola piccola, non sentiranno dir cosa di lei. Venendosene via, ella incontra Silvio, anche lui ormai informato della condizione di lei, ma non meno garbato e gentile di quello che fosse stato prima, quando la credeva una donna per bene. E le promette di mantenere il segreto, con un calore che denota qualcosa di più che l'amicizia.

E la villeggiatura ripiglierebbe tranquilla per Anna Maria, se nella cerchia dei coniugi Albertocchi non capitasse un tale, che solito a frequentare le case malfamate, riconosce la donna per prostituta e lo dice ai quattro venti. Allora tutta la «spiaggia», sdegnatissima, fa il vuoto intorno alla madre e alla bambina. Anna Maria, oppressa dalla vergogna, pensa d'andarsene col primo treno, quando entra in scena il miliardario del binoccolo, che attento com'è alla vita della spiaggia, ha visto e capito tutto. Costui non è migliore di quelli che lo circondano; ma almeno non è un ipocrita, e in odio a quella borghesia che fa la timorata, invita ostensibilmente Anna Maria a voler onorare la sua villa come ospite. La ragazza, mangiata la foglia, accetta; e allora si vede che tutti quelli che prima avevano orrore di lei perchè la sapevano una povera prostituta, ora le [illegible] dinzolano dietro e la richiedono d'amicizia, solo perchè la vedono stata al grado di «favorita» del nababbo della spiaggia. Quest'esperienza conforta Anna Maria a non disperare: ed è da credere che accanto a Silvio ella potrà presto realizzare il suo sogno di vita onesta e decorosa.

La protagonista è la bella Martine Carol, con cui sono Raf Vallone (Silvio), Lelia Maddania, Mario Carotenuto, Enrico Glori, Elly Nordhen, Valeria Moriconi, Carlo Romano e Carlo Bianco.

* Il numero dei frequentatori di sale cinematografiche è in sensibile diminuzione in tutto il mondo, fatta eccezione per l'Italia. Gli spettatori italiani infatti frequentano sempre più assiduamente i cinema nazionali. Esclusa quindi l'Italia, ed un altro piccolo gruppo di Paesi, tra i quali il Belgio, dove la diminuzione del pubblico cinematografico è appena [illegible], la rarefazione delle frequenze nel cinema si va generalizzando. Ha denunciato il verificarsi di questo preoccupante fenomeno Maurice Bessy, in un articolo sul quotidiano francese «Le Monde». Secondo Bessy, negli Stati Uniti il numero degli spettatori sarebbe diminuito da quattro miliardi [illegible] milioni nel 1947 a due miliardi 340 milioni nel 1952. In Inghilterra la frequenza del pubblico sarebbe diminuita di un centinaio di milioni di persone: in Francia, nel corso degli ultimi cinque anni, si sarebbe scesi da 420 milioni di spettatori a [illegible] milioni. Complessivamente, valutate a dodici miliardi e mezzo le frequenze del pubblico nei cinema di tutto il mondo nel 1947, esse si ridurrebbero quest'anno a nove miliardi e mezzo, con una diminuzione del 25 per cento. Maurice Bessy conclude il suo articolo osservando che nei Paesi a media frequenza la diminuzione degli spettatori tocca in modo particolare la produzione straniera, mentre quella nazionale si mantiene praticamente immutata. Il pubblico poi manifesterebbe generalmente un maggior interesse per i grandi film, e trascurerebbe gli altri. Ad avvalorare questa sua tesi, Bessy cita il caso del film «Don Camillo», che nell'ottobre 1952 è stato visto da ben dieci milioni e mezzo di spettatori.

l. p.

DETTO FRA NOI

Gli amorosi carnefici

Lettera della signora D. G., Piacenza:

«Mio marito è professore di pedagogia. Si occupa molto dei nostri due bambini (otto e undici anni), li sorveglia nello studio, regola persino i loro giochi, non mettendo nelle loro mani che balocchi istruttivi. Io non sono colta come lui, ma a lume di buon senso ritengo che si debbano lasciar vivere i bambini un poco a loro modo. I miei vengono sempre contrariati, anche nei più modesti desideri. Ora il bambino più piccolo vorrebbe una scatola di colori per il suo compleanno; ma mio marito ha già detto che i colori servono soltanto a sporcare la tappezzeria e i vestiti. So già come andrà a finire: mio figlio riceverà dei libri e un mappamondo. E' ben fatto tutto questo, signora?».

«Alfonso, lascia stare il pallone — diceva quel buon padre di famiglia al suo ragazzino decenne, condotto in gita domenicale a Cervinia. — Siamo davanti a uno dei più bei panorami alpini e tu non lo degni neppure d'uno sguardo. Credi che abbia speso un mucchio di soldi a condurti quassù per vederti giocare alla palla? Quando poi saremo a casa rimpiangerai di non aver ammirato quello che ora hai sotto gli occhi. Senti che aria buona? Respira forte. O vuoi un ceffone? Te lo do, se non la pianti subito con quella dannata palla». Alfonso lasciò stare la palla e subì il panorama infliittogli dal padre. Visibilmente rimpiangeva l'alloggetto cittadino in cui era privo d'aria per sei giorni della settimana e magari diceva il settimo, che gli procurava delle distrazioni, ignaviu-contemplative. Esistono molti Alfonso sulla terra e altrettanti padri d'Alfonso, magari affettuosi o addirittura eccellenti, che sarebbero incapaci di somministrare ai loro pargoli una sberla venti volte meritata, ma non tralasciano di opprimerli, secondo un metodo strettamente didattico, per [illegible] nare il loro spirito. Mi trovai tempo fa a uno spettacolo di circo, dietro un signore dal dorso autorevole e amministrativo, seduto fra due ragazzini con gli occhiali (suppongo che li avessero non perchè erano miopi, ma perchè gli occhiali fanno «serio»). «Sapete perchè si chiama circo? — prese a dire quel padre — A causa della pista che è di forma circolare. Su, Gastone: come si calcola la circonferenza d'un cerchio? Due volte raggio per 3,14. Benissimo. E la superficie, Luigino?... Asino che non sei altro! Quadrato di raggio per 3,14, diamine!». L'entrata del primo cavallo, orientò l'insegnamento verso la zoologia, rinforzata da un po' di latino. «Il cavallo è un solipede perchè cammina sugli zoccoli... Come si dice cavallo in latino? Equus, giusto. Da cui derivano equitazione, equilibrio...». Poi entrò un elefante e imparammo che apparteneva alla famiglia dei pachidermi e veniva dall'India o dal Congo. I trapezisti volanti provocarono una dissertazione sulla fisica e precisamente sulla legge delle forze uguali e contrarie che si neutralizzano. Poi venne la lezione sui clowns; e, poichè esiste un Dio anche per l'infanzia martire, fu un clown che l'impartì a quel padre inesorabilmente pedagogico. Era un clown in bianco e blu, con una bocca spaccata come un'anguria; si guardò intorno, cercando fra gli spettatori una testa che gli servisse da bersaglio e scelta quella del padre, gli prospettò con voce intonata uno di quegli assurdi indovinelli che formano il repertorio della pista. «Dica, lei, signore: chi è che miagola come un gatto, ha gli occhi e le orecchie da gatto e... attenzione, attenzione! mette un cappello a cilindro l'ultimo giorno dell'anno per andare a far visita al Presidente della Repubblica?». Il signore autorevole restò a bocca chiusa e i due ragazzini lo guardarono costernati. Cielo. Vi era dunque qualcosa che il loro padre ignorava! «Uh uh uh, non lo sa! — ghignò il pagliaccio, eseguendo delle vorticose capriole — Ma è un gatto, signore!». «Come!!! E il cappello a cilindro? E il Presidente della Repubblica?». Quelle cose servono a render più difficile la domanda, signore!». Il padre si alzò, indignato: «Ragazzi, andiamo!» e raggiunse l'uscita coi due figli, che sembravano estremamente felici d'interrompere la lezione sul circo.

Che altro dirle, signora D. G.? Faccia tutto il possibile per controbilanciare l'eccessiva pedagogia. E regali una scatola di colori al suo bimbo.

Lettera di «Anni trentaquattro», Cremona:

«Quando mette dei fiori in vaso, so che li guarderò io sola; quando preparo una pietanza e compro un dolce, so che mi siederò a tavola da sola; e quando vado all'edicola, so che lo faccio per mantenerla me sola. Eccole il quadro d'una vita di "ragazza", signora. Non ho incontrato l'uomo che fa per me e forse è ormai troppo tardi per incontrarlo. Dovrò quindi cercare d'esser felice da sola. Ma è possibile? Ho provato: è una cosa assai dura».

Sì, è dura. E non mi sento di predicarle la saggezza in questi termini: «Lei non ha grandi crucci, nè preoccupazioni. Non dei figli ribelli, non un marito bisbetico ed esigente, non una casa da tirare avanti con fatica. Dunque, possiede tutto ciò che occorre per esser felice». Vi è chi sostiene che la felicità sia egoismo. Io non lo credo. In realtà è impossibile esser felici da soli. Lo stesso amore, che vien chiamato una solitudine a due, non resiste a un lungo isolamento; nè lei, nè lui hanno riserve spirituali cui poter attingere eternamente; occorre l'apporto degli altri per arricchire il proprio universo. Benchè non si sappia con precisione in che consista la felicità (nessuno è riuscito a racchiuderla in una formula convincente. Anche l'assioma: «La felicità consiste nel donarla» ci lascia scettici. Chi di noi non preferisce, al dono unilaterale, quello reciproco?) è certo che essa ci viene dal difuori, provocata da qualcuno, piuttosto che da qualcosa. Perciò, anzichè incoraggiare una donna sola a chiudersi in un bozzolo, cercando dentro di sè una consolazione o un indennizzo, preferisco dirle di aspettare, mantenendo il cuore giovane, aperto, pronto ad accogliere la felicità con calore e abbandono, non appena questa bussi alla porta. E se non bussa... Forse che gli ideali, dice Thomas Mann, esistono per esser realizzati? La speranza, non il compimento, è il meglio della vita.

Lettera di un «Poeta d'altri tempi», Genova:

«Ai miei verdi anni, diciamo prima dell'altra guerra, scrivevo sonetti, tenendo una rubrica intitolata "Pensieri". Ogni pensiero mi veniva pagato una lira. Si pensava per poco, allora. Oggi, invece...».

Ogni pensiero una lira. Ma a quei tempi, credo, si faceva un ottimo pranzo con un pensiero. Oggi un pensiero non basterebbe neanche a pagare una stuzzicadenti. Per questo non si pensa più.

Lettera del signor Giacomo Pellegrini, Follonica:

«Un mio amico fa cose straordinarie col pendolo e la bacchetta. Ma di fronte ad alcuni professori, che volevano controllarne gli esperimenti, non è riuscito a combinare nulla di buono; e ora c'è chi lo chiama ciarlatano. Come spiega questo fenomeno? E crede alla radiestesia?».

Chi sa, chi sa mai. E' un fatto, però, che l'idea di questi cercatori d'ignoto, capaci di scoprire sorgenti e miniere con una semplice pallina legata a un filo, m'incanta. Un tempo si chiamavano rabdomanti e andavano in giro per monti e valli; oggi che si chiamano radioestesisti — termine più ambizioso e di maggiori impegni — fatto tutto a tavolino, agitando il loro pendolo su una carta topografica della regione da investigare. E non basta. Sempre con una carta, possono seguire gli spostamenti d'una persona lontanissima, in viaggio, poniamo, dall'Argentina al Cile; e, se abbiano una fotografia della persona stessa, si dicono in grado di precisare se è sana o ammalata e in quale organo. Malgrado questi prodigi, che le valgono un posto di primo piano fra le scienze cosiddette metapsichiche, la radioestesia non raccoglie da parte dell'altra scienza — quella ufficiale — che diffidenza e disprezzo. E non potrebb'essere diversamente. Io penso agli studi e ricerche di cui, in quattro e quattr'otto, verrebbe magari a determinarsi la superfluità (con un pendolo e una carta del firmamento, a esempio, il più anodino radioestesista sarebbe stato in grado di scoprire in pochi minuti il pianeta Nettuno, che costò tanti gloriosi calcoli all'illustre Leverrier). Insomma, nella sua modestia, la rabdomanzia ha qualcosa di perentorio e d'insolente che le verrà difficilmente perdonato. Tanto più che i suoi cultori, messi con le spalle al muro e invitati a documentare la propria abilità, non hanno dato quasi mai buona prova. E anche questo si spiega. Fra un esperimento scientifico — il quale, dipendendo da una formula, può esser ripetuto a volontà e sempre nell'identico modo — e un esperimento metapsichico, che dipenda dall'umore, i nervi o la digestione del soggetto, cioè da fatti imponderabili, passa la medesima differenza che tra un piano meccanico e il canto d'un merlo. Può darsi che certe facoltà si manifestino a intermittenza; in privato anzichè in pubblico; e che la presenza di testimoni malevoli o, comunque, troppo raziocinanti, annulli la misteriosa forza. Allora, signor Pellegrini? Chi sa, chi sa mai.

Lettera di «Nico», Chivasso:

«Avrei bisogno di sposarmi per tante ragioni, la vita da scapolo ha i suoi lati buoni, ma ci sono anche molte cose che non vanno. Però dovrei trovare una donna che capisse il mio carattere, le sono buone, ma estroso, di tanto in tanto mi piace cambiar tipo per avere la novità. Come la mettiamo con una moglie? Crede possa trovare quel che mi occorre?».

Non è una moglie che le occorre, è un'automobile.

Clara Grifoni

Un originale modello di sottana presentato a Londra in una sfilata

Il meccanico inglese Alf [illegible] ha costruito nell'abitazione la carrozzeria della sua automobile. Eccolo intento a farla uscire a pezzi dalla finestra

«Non volevo sparare»

Il drammatico racconto dell'uccisore del ladro a Milano

Costituitosi alla polizia, è stato trattenuto in stato di fermo

Milano, sabato sera.

Giuseppe Agosti, che insieme al fratello Giacomo la scorsa notte dopo lungo agguato sorprendeva quattro ladruncoli nel loro laboratorio meccanico in via Negrotto, e che dopo una nutrita sparatoria ne uccideva uno, Giacomo Patruno di 22 anni, si è costituito — come abbiamo dato notizia — nel corso della notte alla polizia. Egli ha fatto della drammatica scena questo racconto:

«Io e mio fratello ci siamo posti in mezzo alla strada per sbarrare il passo ai ladri. Erano in due, uno alla guida del motocarro, l'altro seduto sul portapacchi posteriore. Altri due malviventi erano fuggiti, dopo i primi due colpi da me sparati in aria a scopo intimidatorio. Ho sparato allora un altro colpo in aria. Il motocarro c'è venuto incontro a forte velocità. Mio fratello, per non essere investito, ha dovuto fare un balzo indietro, urtandomi. Nel frattempo il motocarro ha frenato bruscamente. In un attimo io, Giacomo e i due ladri ci siamo trovati a faccia a faccia, vicinissimi.

«A questo punto ho visto una fiammata davanti ai miei occhi, ho sentito un gran colpo: il mio fucile aveva sparato l'ultima cartuccia. Non riesco ancora a spiegarmi come ciò sia potuto avvenire. Io non volevo sparare, volevo soltanto catturare i due ladruncoli. Il colpo è partito mentre noi quattro eravamo quasi a ridosso l'uno dell'altro. Ho visto cadere uno di loro e allora sono fuggito».

La polizia, alla quale si sono anche consegnati gli altri due ladruncoli, ha deciso stamane di mantenere pure il fermo di Giacomo Agosti.

Gli amanti gelati

La morte in una locanda e il trasporto delle salme nel bosco

Francoforte, sabato sera.

Ufficialmente sarebbe stato risolto il mistero degli «amanti gelati»: la ventitreenne tedesca Seibelt ed il caporale americano George Washington Daniels di 24 anni, trovati cadaveri e nudi nei boschi nei pressi di Francoforte.

Molte domande restano tuttavia ancora senza risposta e la polizia spera di avere chiarimenti dal tedesco Franz Barrang di 27 anni, il quale ha confessato di aver trasportato nei boschi le salme dei due amanti. Egli ha detto di averli trovati morti, avvelenati dalle esalazioni di una stufa a carbone, la mattina del 10 febbraio, alcune ore dopo che egli aveva procurato ai due una stanzetta appartata per una notte d'amore.

I corpi, congelati dalla neve, sono stati ritrovati dieci giorni dopo da un legnaiuolo tedesco nella foresta che si stende a tre miglia a sud della vicina Offenbach.

Per dodici mesi la polizia ha svolto indagini, convinta che i due fossero rimasti asfissiati in un letto dalle esalazioni di una stufa a carbone. Scoprire la casa che aveva visto la loro morte è stato un compito molto arduo. In questa zona si affittano migliaia di stanze, durante il «weekend», a soldati americani.

La polizia ha effettuato incursioni in dozzine di locande e bettole ed ha proceduto all'interrogatorio di diverse ragazze di strada, amiche della Seibelt, senza tuttavia poter trovare una traccia sicura.

Il Barrang, che frattanto era scomparso dalla circolazione, è stato arrestato in una taverna di Francoforte il 4 dicembre scorso. Le autorità si chiedono se terze persone lo abbiano aiutato a trasportare i cadaveri nella foresta. Il Barrang è in stato di arresto presso la polizia militare, ma finora non è stata mossa alcuna accusa formale contro di lui.

La polizia vuole [illegible] come mai mancano le scarpe dei due ed il cappotto del soldato, mentre tutti gli altri indumenti, invece, erano accanto ai due corpi congelati.

La signorina Seibelt era nota alla polizia per la sua pessima reputazione.

OROSCOPO

DOMENICA 13 DICEMBRE

Gli astri: Luna in quadrato al Sole e Giove con il trigono di Urano. Il giuoco d'azzardo per molti non darà esito. Giornata inquieta che conviene passare al cinema o in qualche concerto sinfonico. Tipi: **Ariete, Bilancia e Acquario.**

Ariete: sarete spinti verso errori di valutazione. Non date ascolto che al vostro istinto. In caso contrario ci rimettete i quattrini.

Bilancia: buon successo che fallisce per colpa di un familiare. Tappatevi le orecchie e fate da voi. Ostacoli che vanno aggirati.

Acquario: barriera che va infranta con la diplomazia. Eliminate le persone dal vostro cammino e chiudetevi in voi stessi. Avete bisogno di accumulare energie.

Oroscopio per i dominati dal **Toro:** partita chiusa. Decisione all'ultimo momento. **Gemelli:** difficoltà per riagire una discussione. Polemica a fior d'acqua. **Cancro:** qualcuno si prepara per dichiararsi. Avventura in preparazione. **Leone:** provvedimenti tempestivi che non varranno a evitare l'urto. Pericolo di riprendere i [illegible]. **Vergine:** bisogna calcare le vecchie orme se volete che tutto vada bene. **Scorpione:** vi porranno due quesiti e li sarà il caso di dimostrare se siete arguti. **Sagittario:** noia, chiacchiere, esperienze nuove da fare contro ogni previsione. **Capricorno:** impressioni e irruenze che portano pene. **Pesci:** fermento in atto. Ne avrete i risultati fra otto giorni.

LUNEDI' 14 DICEMBRE

Gli astri: Luna in trigono a Venere ed al Sole, sestile con Giove e quadrato con Urano. Favori e felici ispirazioni. Progetti vantaggiosi. Tipi: **Sagittario, Leone e Vergine.**

Sagittario: occasione per realizzare qualche vantaggio.

Leone: collocazione bene appropriata che vi solleverà il peso che avete sulle spalle. Due conclusioni pomeridiane ed un fiasco in serata.

Vergine: rapida discesa che frenerete con tutti i mezzi disponibili. Pericoli di caduta e di ricevere [illegible].

Previsioni collettive per i nati dell'**Ariete:** frode pubblica. Qualcuno vorrà togliervi un vostro diritto. **Toro:** diavoleria in casa. Persona bruna, ricca che vi apre un cammino. **Gemelli:** punzecchiatura fatta ad arte. Provocazione alla quale non dovete rispondere. **Cancro:** fare orecchio da mercante è una tattica vantaggiosa, se dosata ad arte. **Bilancia:** amore fedele e amicizia devota, ma lavoro indegno di qualcuno per sbiadire tutto. **Scorpione:** cambiamento, spostamento, salto di un fosso. **Capricorno:** evitare le persone di legge, tacere o moderare la propria franchezza che vi ha sempre portato guai. **Acquario:** non fatevi soverchie illusioni, mantenetevi alla temperatura in cui vi trovate. **Pesci:** vi aspetta una persona rasiana con un neo o segno particolare, ne avrete vantaggi certi.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

[illegible]

Teatri e ritrovi di domani

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

INFORMATIALIA

qualsiasi informazione indagine di ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-084

NELL'ULTIMA PARTITA PER LA COPPA INTERNAZIONALE

L'Italia affronta la Cecoslovacchia

Il «via» di Czeizler a Pandolfini. Osservano la scena, da sinistra, Boniperti e Muccinelli, che copre Ricagni. I quattro quinti dell'attacco azzurro per la partita di Marassi

SCONFITTI A PRAGA, PER 2 A 0, NELLO SCORSO APRILE

Domani sul campo di Marassi gli azzurri cercano la rivincita

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, sabato sera.

L'incontro Italia-Cecoslovacchia di domani ha un duplice significato per le due formazioni. I «bianco-rossi» lo affrontano come una tappa di grande importanza nel loro cammino in Coppa internazionale. E' noto che questo torneo, giunto dopo cinque anni alla sua ultima partita, vede in classifica l'Ungheria prima, seguita a due punti dalla Cecoslovacchia.

I magiari non hanno più incontri da disputare. I cecoslovacchi, vincendo a Marassi, raggiungerebbero i rivali. Poichè il regolamento della Coppa non prevede il caso di parità e tantomeno la decisione col goal average, si tratterebbe quindi di stabilire una finalissima tra le due prime.

La squadra capitanata da Novak non guarda con travolgente entusiasmo ad un nuovo incontro con i magiari, dai quali ha già incassato una cinquina di goals in due recenti occasioni. Comunque l'onore di ritrovarsi testa a testa con i campioni olimpionici e la speranza nelle sorprese sempre possibili nel calcio rendono la ipotesi della «finalissima» abbastanza sopportabile per i bianco-rossi. Essi giocheranno perciò la partita contro l'Italia con animo da campionato: lotta per i due punti, non ricerca delle bellezze stilistiche.

La situazione si addice al loro stile di onesti lavoratori del pallone. Tra i «cechi» non figurano i fuori classe. Gli stessi loro dirigenti hanno ripetuto ancora ieri di voler puntare sul valore collettivo dell'insieme non sull'estro di questo o quell'asso. Domani i bianchi con calzoncini rossi, cercheranno di equivalersi soprattutto nel rendimento e si può ritenere che esso sarà notevole.

Per l'Italia la posta è pure molto importante, ma ha un valore del tutto differente. La gara è in primo luogo una rivincita di una sfortunata partita; a Praga gli azzurri furono battuti, ma il gioco dei loro antagonisti non risultò entusiasmante. Pazicky, l'autore dei due goals, l'altra mezz'ala Kacany ed i terzini Safranek e Novak furono gli uomini migliori ed ora essi saranno tenuti in particolare considerazione. Il loro stile, però, non fu tale da suscitare una grande impressione. L'Italia, quindi, aspira ad una difficile, ma pur sempre raggiungibile rivincita.

Il secondo aspetto dell'incontro, dall'angolo di visuale azzurro, è dato dalla marcia di avvicinamento verso i campionati del mondo. Il calcio italiano è considerato ora in campo internazionale meno di quanto valga in realtà. Esso punta alle gare che si svolgeranno in Svizzera come ad una pedana di lancio per una ripresa. Tutte le partite, tutta l'attività dell'annata risentono di questa necessità sportiva. Il primo passo, al Cairo, è stato buono anche se non trionfale. La squadra ha vinto, si è praticamente assicurata le basi per l'ingresso nel girone finale del «mondiali» ed è stata abbozzata nel suo insieme.

A Genova la quasi completa riconferma degli azzurri vincitori sull'Egitto dovrebbe servire a dare un saldo morale alla squadra, come già abbiamo detto. La prova d'appello permetterà poi una investitura definitiva dei migliori ed il ritocco della formazione per quanto sarà necessario. Qualche elemento di gran classe è rimasto per ora in disparte, a cominciare da quel Buffon che è senz'altro il miglior portiere d'Italia. E con lui, Mari, Ghezzi, Bertuccelli, Lorenzi, Ferrario, Corradi, Gratton, lo stesso Martegani e tanti altri giocatori aspirano ad affacciarsi con i maggiori o minori poteri a seconda del grado di forma del momento.

Adesso però il blocco della Fiorentina impone l'alt ad ogni critica. Ed è giusto non turbare i sei calciatori che stanno per difendere i colori d'Italia. Essi devono essere piuttosto incoraggiati ed elogiati. Sono in primo luogo sei ragazzi seri, onesti nel loro mestiere sportivo e bravi. Da Costagliola, il più vecchio della comitiva, al ventitreenne Segato, hanno conquistato il loro posto in squadra in virtù di una somma di sforzi notevole e di una tenacia continua.

Altro esempio di serietà è stato dato da Pandolfini, che giovedì ha strappato sul palo d'arrivo al bravo Martegani il ruolo di interno. Frignani, l'ala sinistra, è uno dei pochi giovani di classe in questo ruolo, che, dopo quello delle mezze ali, è così scarso di buoni elementi. Resta il trio dell'attacco formato dai juventini Muccinelli, Ricagni, Boniperti. Due anziani ed una recluta la quale — particolare curioso — è più vecchia d'età dei suoi due «veci». Ricagni è la grande rivelazione della nazionale, dopo essere stato in campionato. Il suo stile ha diviso i tifosi in ammiratori e detrattori. I primi però sono gradatamente saliti di numero. Ora Ricagni si presenta alla prima grande gara italiana della sua carriera nella nostra penisola. Ricalca le orme di Mazzola.

Alla vigilia della partita, dopo aver vissuto quasi una settimana nell'ambiente azzurro, possiamo dire che la squadra è serena e fiduciosa. Czeizler, creando questa atmosfera, ha già ottenuto uno scopo.

Paolo Bertoldi

ITALIA

Costagliola

Cervato 3 — Segato 6 — Pandolfini 10 — Frignani 11

Rosetta 5 — Boniperti 9

Chiappella 4 — Ricagni 8

Magnini 2 — Muccinelli 7

CECOSLOVACCHIA

Dobay 7 — Pazicky 8 — Trnka 6 — Safranek 2

Tegelhoff 9 — Hledik 3

Kacany 10 — Prochazka 5

Cergaly 11 — Novak 4

Stacho

Arbitro: Bauwens (Belgio). Segnalinee: Marko (Cecoslovacchia) e Massai (Italia).

Da Istanbul l'augurio dei cadetti vittoriosi

Il goal di Galli porterà fortuna?

DAL NOSTRO INVIATO

Istanbul, sabato sera.

Ha faticato molto, la squadra nostra dei cadetti, a raggiungere quel successo in campo avverso che suona di buon augurio agli uomini della formazione maggiore impegnata domani a Genova contro la Cecoslovacchia. Ha faticato molto non tanto per demeriti suoi, quanto per l'incontenibile vitalità degli avversari nostri. La squadra turca scelta e preparata — come è noto — da Sandro Puppo, un italiano che il gioco di casa suo lo conosce bene per averlo praticato come centromediano nelle file del Venezia e dell'Inter, è ancora greggia e primitiva come gioco di assieme.

La sua forza (che è in determinate occasioni la sua debolezza) sta nella notevolissima velocità di tutti i suoi componenti, nell'acceso spirito di corpo che la fa lottare con coraggio inaudito contro qualsiasi avversario. I turchi attaccano disordinatamente, andando all'arrembaggio (è il termine giusto, questo) con palloni alti che possono scombussolare l'assetto difensivo di qualunque avversario, per agguerrito che esso possa essere. Puppo avrà molto lavoro da svolgere per migliorare la manovra tecnica del complesso, ma per quanto riguarda l'apporto individuale dei giocatori può ritenersi soddisfatto. Il solo elemento deficiente è il centravanti Garbis, mentre i migliori di parte turca sono stati i due componenti del tandem di sinistra dell'attacco: la mezzala Fahrettin e l'ala Lefter (che tutti ricordano due stagioni fa nella Fiorentina) sono stati spettacolosi come intraprendenza e la loro prodezza mette ancora più in risalto la solida resistenza della compagine che difendeva l'Italia.

Era prevista una partita in atmosfera di battaglia e sono stati messi in campo uomini alla battaglia particolarmente adatti. Quando dopo dieci minuti appena di gioco un preciso centro alto dell'ala sinistra Pesaola trovò puntuale all'appuntamento la testa del centrattacco Galli che mandò il pallone imparabilmente in fondo alla rete, ci si potè rendere conto di quanto fosse provvidenziale la presenza nella formazione nostra di uomini come Ballacci, Ferrario, Neri: atleti adusati alle dure lotte che formano, salvo rare eccezioni, lo spettacolo domenicale sui nostri campi, uomini che quando si tratta di rompere il gioco avversario si dimostrano particolarmente adatti. Il gioco alto praticato dai turchi era il più adatto per far rifulgere le doti agonistiche dei nostri atleti. Il lavoro di testa di Ferrario, i potenti rilanci di Giacomazzi e Ballacci, il lavoro sagace a metà campo di Piccinini e di Neri a cui valido aiuto era fornito dalla mezz'ala arretrata Ciccarelli hanno creato una barriera insuperabile di fronte al difensore della nostra rete. Ghezzi, il portiere dell'Inter, era al suo esordio in gara internazionale, ma come gli altri debuttanti non ha sentito che nei primissimi minuti l'emozione. Poi si è rinfrancato ed anzi, nell'ultima fase della gara, quando il ritmo degli attacchi turchi è divenuto ancora più travolgente, egli si è addirittura erotto come protagonista.

L'attacco nostro è stato meno efficiente, invece. L'evanescente prova del fiorentino Gratton, avulso dal blocco della sua squadra che forma il nerbo per Genova, ed un incidente che ha ridotto del cinquanta per cento le possibilità dell'estrema destra Vitali, hanno praticamente ridotto a tre le unità funzionanti della nostra prima linea. Se si tien conto poi che la veemenza dell'azione dei turchi costringeva in pratica il tenace Ciccarelli ad una posizione alquanto arretrata, si potrà dedurre come l'attacco nostro, ridotto agli spunti tecnici e di velocità di Pesaola e di Galli, non potesse avere notevole forza propulsiva. Tuttavia giocando sul contropiede gli avanti nostri giunsero in altre occasioni a portata di successo.

La giornata di ieri è stata complessivamente favorevole per il calcio italiano. A parte l'influenza benefica che essa può avere sul morale dei giocatori nostri chiamati ad ottenere domani una rivincita sulla Cecoslovacchia, c'è il lato pratico, vale a dire la conquista del primo posto nella classifica della Coppa del Mediterraneo, a pari punti con la Francia che ha disputato però già due incontri. La maggioranza dei calciatori cadetti italiani, riparte stamane in aereo per il ritorno in patria, salutati con gioia dalla colonia italiana. Accompagnati da Piola e Agostea i cadetti azzurri saranno domani a Genova per assistere, speriamo, alla seconda affermazione internazionale dei nostri colori.

Vittorio Pozzo

Ginnastica contro RIV « derby » di pallacanestro

Assai atteso è il «derby» torinese di pallacanestro che porrà di fronte domani pomeriggio alle 18, nella palestra di via Magenta 11, le squadre della Ginnastica Torino e del G. S. RIV, militanti nel torneo maschile di serie B.

La RIV è in testa alla classifica, avendo riportato due vittorie nei due incontri disputati. Il quintetto della Ginnastica è inferiore come complesso, tuttavia è impossibile indicare un favorito, dato che il fattore campo e il particolare accanimento determinato dalla rivalità potranno avere un peso decisivo.

Galli, di testa, segna il goal che ha deciso la gara tra la Turchia e i cadetti italiani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

INTERVISTE IN TRE LINGUE AL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Safranek, terzino dei "ceki,, pensa a Paganini e Muccinelli

E' nazionale di calcio e allievo del Conservatorio musicale - I pronostici dei due capitani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, sabato sera.

Ricevimento in municipio, preceduto da una mezz'ora leggermente imbarazzante. I cecoslovacchi erano giunti in perfetto orario. Gli azzurri invece si facevano aspettare. A causa di un disguido dell'auto che doveva trasportarli da Pegli al centro della città, essi sono arrivati con circa mezz'ora di ritardo, in taxi. Prima della cerimonia i cecoslovacchi si erano allenati a Marassi avendo finalmente ottenuto il permesso di provare il campo di gioco. Hanno eseguito molti palleggi, dimostrando una discreta tecnica.

* *

Il sindaco Pertusio ha consegnato una medaglia d'argento a tutti i giocatori, a cominciare dai due capitani delle squadre, Novak e Boniperti. Sono seguiti discorsi da parte dello stesso sindaco, di Coppola e del capo della delegazione cecoslovacca. L'undici ospite ha annunciato una variazione nella formazione. Ala destra sarà Dobay al posto di Pazdar. La nuova estrema ha 24 anni ed è di professione studente e impiegato al Locomotiv. Da aggiungere ancora che i cecoslovacchi indosseranno maglie con la numerazione olimpionica, cioè il centromediano Hledik avrà il numero 3, il terzino sinistro Novak 4, il mediano destro 5.

* *

Al ricevimento in Municipio svoltosi stamane a Palazzo Tursi un solo calciatore è apparso davvero entusiasta, il terzino destro dei cecoslovacchi Safranek. Gli hanno fatto vedere il violino di Paganini, quello che è stato suonato in un concerto speciale in occasione delle feste colombiane. Safranek, allievo del Conservatorio musicale di Praga, per dieci minuti non ha sognato la gloria sportiva ma quella artistica. «Spero di raggiungerla più tardi — ha fatto dire però da un interprete. — Per ora non vorrei distrarmi e dimenticare che domani dovrò fronteggiare Muccinelli. Mi hanno detto che le sue variazioni sul campo hanno nel loro genere il valore delle cavatine di Paganini, con tutto il rispetto parlando per il grande maestro scomparso. Tra tanta musica non vorrei fare l'effetto del suonato».

* *

Intervistato in tre lingue durante la consegna della medaglia-ricordo. Il capitano dei cecoslovacchi Novak non parla molto sebbene sia studente in giurisprudenza; ha fatto dire soltanto da un dirigente che si esprime in francese:

«A Praga abbiamo vinto senza però marcare una netta superiorità. Penso che sarà duro l'incontro di domani. In compenso ci è parso molle il terreno di Marassi. Per nostro conto anche un pareggio andrebbe benone».

Boniperti capitano degli azzurri ha ripetuto che fa molto affidamento sulla tradizione favorevole che Genova riserva agli azzurri. Pure per lui personalmente il terreno dello Stadio ligure è sempre stato teatro di buone esibizioni. Dal punto di vista tecnico, pensa che la squadra sia ben bloccata. Se non incorrerà in colpi a sorpresa iniziali dovrebbe vincere».

p. b.

I calciatori cecoslovacchi in allenamento a Rapallo

Previsto un incasso di sessanta milioni

L'orario delle radio-teletrasmissioni - La gara inizierà alle 14,45

Genova, sabato sera.

L'incontro Italia-Cecoslovacchia, in programma domani allo stadio genovese di Marassi, avrà inizio alle 14,45. Alle 13 si giocherà in avanspettacolo una partita tra le rappresentative ragazzi della Liguria e del Piemonte. Prima dell'incontro dei ragazzi suonerà la banda del Garaventini, mentre gli inni ufficiali per la partita internazionale verranno suonati dalla banda comunale di Pegli.

I cancelli dello stadio saranno aperti alle 10 del mattino. Sono previsti dodici posti di blocco, oltre i quali saranno ammessi soltanto gli spettatori provvisti di regolare tagliando d'ingresso.

La RAI effettuerà la trasmissione in cronaca diretta della intera gara, a partire dalle ore 14,15 (circa), sulle stazioni del Programma Nazionale.

Anche la televisione sarà di scena a Marassi. A partire dalle 15,15 verrà teletrasmesso in cronaca diretta il secondo tempo dell'incontro. Telecronisti saranno Vittorio Veltroni e Carlo Bacarelli. Si tratta del primo esperimento in Italia di telecronaca diretta di una partita di calcio. Anche le fasi del primo tempo saranno riprese dagli operatori della TV e saranno oggetto di commento nel corso della trasmissione «La domenica sportiva» in programma alle ore 22.

Alla Lega ligure, dove il Comitato organizzatore ha fatto scrivere un enorme avviso con su stampato «Tutto esaurito» visibile anche da Sampierdarena, si incominciano a fare i conti. Trentottomila popolari a 500 lire, 19 milioni; 8000 numerati a 1000 lire, 8 milioni; 3000 a 1500 lire, 4 milioni e mezzo; 5000 a 2500 lire, 12 milioni e mezzo e 4000 a 4000, 16 milioni. Totale 58.000 biglietti venduti e 60 milioni di incasso.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.
2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.
3 SOC. CAP. DIL. AZIEN. L. 40 p.p.
4 CASE - TERRENI L. 40 p.p.

(Continua a pag. 7)

ULTIME NOTIZIE

Lo straordinario record di un irlandese

Traversa il Sahara in bicicletta e passeggia per tutta l'Africa

In ventun anni ha percorso mezzo milione di chilometri - Eccezionali avventure - Viene morso da un cane idrofobo: lui si salva, il cane muore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, sabato sera.

Per coloro che sostengono che nel mondo d'oggi non vi è più posto per gli uomini con spirito d'avventura e desiderio dell'imprevisto, è giunta oggi da Lusaka, nella Rhodesia settentrionale, una notizia che li convincerà del contrario. [...] Paddy Irwin [...] ha percorso mezzo milione di chilometri [...] attraversato il deserto del Sahara [...] l'Africa [...] in bicicletta.

[...] stanno ancora lottando disperatamente con la morte; ma mentre per Mirella qualche probabilità di salvezza non è esclusa dai medici, per Vincenzina ogni speranza deve essere, purtroppo, abbandonata: peggiorate ulteriormente nel corso della notte, le sue condizioni sono state dichiarate stamane preagoniche.

Famiglia distrutta da un caso di asfissia

Milano, sabato sera.

La famiglia Caramagna [...] abitava al n. 498 di Viale Lombardia a Monza [...] asfissia [...] Angela [...] Mirella [...] di 18 anni e Vincenzina di 22.

Firmato il decreto per la 13ª agli statali

ROMA, sabato sera.

Prima di partire per Parigi il presidente del Consiglio on. Pella ha firmato il decreto che dispone il pagamento della tredicesima mensilità ai dipendenti dello Stato.

DOPO IL "CRAK,, DELLA VANCOMATIC CORPORATION

La giovane attrice Mirella Miglioranzi che doveva recitare a fianco di Carnera in un film sostenendo la parte di «moglie» del gigante friulano

Sarà Miss Italia 1953 la «moglie» di Carnera?

La bella Mirella Miglioranzi - che doveva recitare a fianco dell'ex-pugile nel film andato poi a monte - ha però un "handicap,,: è già coniugata e madre di una bimba

Verona, sabato sera.

La bella Mirella Miglioranzi, la «moglie» di Primo Carnera, riuscirà a conquistare a Cortina d'Ampezzo il titolo di «Miss Italia 1953»? La grazia istintiva, le eccezionali doti fisiche e l'innegabile talento artistico giuocheranno certamente a favore di questa «giovane sicura promessa dello schermo» — così l'hanno definita di recente alcuni noti produttori di Cinecittà — che il mese scorso ha goduto di un attimo di «celebrità a rovescio» allorquando apparve sui giornali la notizia dell'arresto del produttore e regista Roland Ernest Geiger e del suo socio Sidney Joseph Grant, i quali erano venuti in Italia per girare un film biografico su Primo Carnera dal titolo «Il gigante» ed avevano all'uopo fondato una organizzazione, rivelatasi poi fittizia, dal nome «Vancomatic Corporation».

Alla Miglioranzi — che per l'occasione aveva adottato il nome di Odilia Oriani — era stato affidato infatti il ruolo di prima attrice e quindi di «moglie» del celebre pugile. La polizia romana arrestò però a Ciampino, mentre salivano la scaletta dell'aereo transatlantico, il Geiger ed il Grant, nei confronti dei quali erano state sporte alcune denunce per emissione di assegni a vuoto e insolvenza fraudolenta per un importo pari ad oltre otto milioni di lire.

I due cineasti pare abbiano firmato numerosi assegni in dollari, respinti poi dalle banche perchè «scoperti», lasciando insoddisfatti i conti da loro contratti presso il Residence Palace, l'Ufficio cambi di Roma, la Società aerea K.L.M. nonchè presso l'Hotel Ambasciatori, nelle cui sale offrirono un lussuosissimo ricevimento nel corso del quale furono «lanciati» il film e la stessa Miglioranzi.

Così — con il crak della «Vancomatic Corporation» e il successivo fermo anche dell'ex pugile Saverio Turiello, che era stato ingaggiato come consulente tecnico dell'impresa — sfumò il film sulla vita di Carnera, mettendo a rumore gli ambienti cinematografici della Capitale presso i quali il Geiger era assai noto per essere stato il coproduttore di «Paisà» di Rossellini ed il produttore di «Cristo fra i muratori».

Vittima di questa poco pulita faccenda fu, assieme al Carnera, Mirella Miglioranzi la quale si vide automaticamente sciolta da ogni impegno. Ed allora essa volle tentare la via del successo attraverso il concorso di «Miss Italia». La fortuna l'ha assistita giacchè ella è stata ammessa, con altre quattro ragazze, alla finalissima, che si svolgerà il 25 dicembre prossimo a Cortina. La bella Mirella si presenta indubbiamente con molti atouts al suo attivo: occhi chiari, capelli rosso-rame, un ovale del viso perfetto, una figura alta e slanciata.

Ma riuscirà — ripetiamo — Mirella Miglioranzi a conquistare il titolo di «Miss Italia»? La domanda è legittima perchè Mirella — che è nata ventidue anni or sono a Verona dove vive la maggior parte dell'anno con la famiglia in un piccolo appartamento di via Dogana 1 — non è più «miss» da tempo. Ella si è sposata infatti nel 1950 con un commerciante, di nome Di Leo, dal quale ha avuto una bambina che conta oggi poco più di due anni d'età. I giovani sposi sono stati visti assieme durante un loro lungo viaggio, che aveva per scopo gli affari del Di Leo, in Spagna, in America, in Africa, a Tangeri e poi a Casablanca. Sta a vedere come risolveranno la questione i giudici di Cortina d'Ampezzo.

Duello a colpi di chiodo

Foggia, sabato sera.

In una masseria sita in contrada Mezzanone, in Agro di Foggia, il ventenne Gervasio Antonio iniziava per gioco un duello rusticano con un suo amico, certo Emanuele Dell... Le armi erano costituite da lunghi e acuminati chiodi.

Nelle fasi del duello, ingaggiato dai due giovani per imitare i protagonisti di un «western» visto pochi giorni prima, il Dell... conficcava profondamente il chiodo nel fianco dell'amico. Questo ultimo trasportato al nostro ospedale, vi è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Quattordici colpi d'accetta contro la cognata invalida

Il selvaggio delitto perpetrato nel New Jersey da una donna per motivi di interesse

New York, sabato sera.

Rose Leibel, una signora di ... anni, abitante a Newark, nel New Jersey, da tutti descritta come donna di profondi sentimenti religiosi e dedicata completamente alla famiglia, è stata arrestata per aver ucciso la cognata ... Hattie Bobker, a colpi di accetta. Pare che la Leibel sia stata indotta a perpetrare il terribile delitto dal fatto che la cognata — moglie di un suo fratello — aveva apportato modifiche al testamento che alla riferita dannose ai suoi interessi.

La Bobker era una invalida, essendo da tempo affetta da artrite acuta. Il suo cadavere è stato rinvenuto nella camera da bagno dell'appartamento che ella condivideva col fratello. Presentava quattordici profondi tagli e la testa era completamente sfigurata.

Subito dopo avere compiuto il delitto, ... la donna si allontanava da casa. Ma ieri sera essa si presentava alla polizia, raccontando ai funzionari di avere trovata chiusa l'abitazione e che temeva qualche disgrazia. Agenti recatisi sul posto sfondavano la porta e rinvenivano nella camera da bagno, il corpo dell'invalida assassinata.

La Leibel, che era con i poliziotti, alla vista del cadavere della sua vittima svenìva.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

CONFEZIONI PER SIGNORA

liquida la collezione invernale e presenta nuovi modelli per sera

Torino, piazza Bodoni, 3 — Telefono 46.418

S.A.P.A.V.

Autolinee della NEVE

SESTRIERE CLAVIERE CESANA SALICE

Partenze giornaliere — Corse supplementari FESTIVE — Biglietti combinati e di fine settimana — Servizi cumulativi con le FF. SS. da Oulx

Informazioni, prenotazioni posti, acquisto biglietti, ecc.: C.I.T. Via Roma ... — FIRPI p. C. Felice, ... — TRANSITALIA via P. Micca, ... e presso le principali Agenzie di Viaggio

REGALI? Gaudano P. C. FELICE, 28 - TORINO

TRAFILATI TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI - REGGETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serrande

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Principe Acaja, ... Telefoni ...

FATE ATTENZIONE AL MARCHIO!

Il rasoio elettrico americano SUNBEAM SHAVEMASTER è garantito dalla Casa solo se porta impresso sull'apparecchio il marchio EXPORT ed è in vendita esclusivamente nei NEGOZI AUTORIZZATI.

ORGANIZZAZIONE SUNBEAM PER L'ITALIA MILANO - Via A. CARETTA, 3 - Telefono 203-757

GELATERIA DI LUSSO

Mandarini Reali — Torte Gelato — Cassate — Servizio a domicilio — Tel. 42.009 — P.zza Carignano

MOBILI ARREDAMENTI AMMA Piazza Solferino 5

PELLICCE COMUNI E PREGIATE per contanti ed a RATE in 20 mesi MODELLI DI CLASSE TORINO VIA BOUCHERON 13

PROVATE IL NUOVO TIPO DI PASTA BRENA «ORO»

LA SENTENZA AL PROCESSO PER IL DELITTO DI CISTERNA D'ASTI

Matteo Vaudano condannato a sette anni di carcere

Il P. M. nella sua requisitoria aveva chiesto 14 anni di reclusione

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, sabato sera.

L'udienza di stamane è stata interamente occupata dal duello oratorio fra l'Accusa e la Difesa. Il P. M. Catrambone e i patroni di Matteo Vaudano — avvocati Viale, sindaco di Asti, e Gino Obert di Torino — hanno posto il quesito: «Perchè l'imputato uccise l'uomo a cui aveva sottratto la fidanzata?».

Naturalmente, le risposte sono state molto diverse, anzi opposte. Il pubblico, più numeroso di ieri, ha seguito la requisitoria e le arringhe con crescente interesse; mentre il Vaudano, nella gabbia, nascondeva il viso scuro e raposo tra le mani.

La tragica sera

«Quest'uomo — ha detto l'oratore dell'Accusa — è colpevole di omicidio volontario. Ha ucciso il suo rivale in amore con una fucilata come se si trattasse di un cane randagio. Dovete condannarlo a quattordici anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, concedendogli soltanto l'attenuante della provocazione da parte della vittima».

Il dott. Catrambone è giunto alla severa richiesta attraverso un'acuta analisi dei fatti avvenuti a Cisterna d'Asti la sera del 15 maggio scorso. Matteo Vaudano — il vedovo quarantacinquenne che senza sua colpa si era visto togliere da un amico la giovane donna per cui questi aveva compiuto follie — vede irrompere nella sua camera da letto, verso le 23,45, il rivale Giuseppe Gamba. Si libera dall'abbraccio della sposa, intimidita, e in camicia da notte, tremante di paura, si rifugia nel solaio dove rimane inerte ad ascoltare le urla della moglie percossa selvaggiamente dal Gamba. Poi, dopo oltre un'ora, quando la moglie lo ha raggiunto e sono entrambi al sicuro nel solaio, egli spara sul Gamba che continua a infuriare contro il parabrezza dell'autocorriera.

«Si può parlare di legittima difesa — ha esclamato il P. M. — di legittima difesa della autocorriera da parte di questo uomo che non aveva trovato il coraggio di difendere e di aiutare la moglie aggredita?».

Il rappresentante della pubblica accusa ha quindi letto la deposizione resa dal Vaudano in istruttoria, che dice così: «Per niente impaurito, il Gamba non pensò di desistere dalla violenza contro la autocorriera, onde io, adirato, indirizzai il mio quarto colpo contro la sua persona con l'intenzione di ferirlo alle gambe». Nell'ira e nella collera — non nella necessità di difendersi — il P. M. ha ravvisato il movente dell'omicidio.

Il difensore avv. Viale ha invece affermato che la morte di Giuseppe Gamba fu la tragica conseguenza della sua folle aggressione. Nel pomeriggio di quel fatale 15 maggio lo sventurato agricoltore beveva in un'osteria di Ferrere ripetendo con dolorosa insistenza: «Devo ammazzarli tutt'e due». Poche ore dopo scatenava la sua furia nella casa e nel cortile di Matteo Vaudano. Questi esplose tre colpi di fucile a qualche metro di distanza dal forsennato, poi un quarto più vicino per spaventarlo e metterlo in fuga. Purtroppo l'ultima scarica di pallini colpì il Gamba uccidendolo.

Il primo a dolersene fu proprio il Vaudano, che mandò a chiamare i carabinieri per costituirsi. E' evidente — secondo il difensore che ha citato molti casi della più recente giurisprudenza — la necessità di difesa da parte dell'imputato. Se egli avesse voluto veramente uccidere non avrebbe perso tempo sparando in varie e inutili direzioni. Il difensore ha concluso chiedendo l'assoluzione e per lo meno una lieve condanna dell'imputato per eccesso colposo in legittima difesa.

Polemica con il P.M.

L'arringa dell'avvocato Gino Obert — appassionata e travolgente — si è iniziata con una vivace polemica con il Pubblico Ministero. «Il rappresentante della pubblica accusa non ha certo peccato di eccessiva generosità concedendo soltanto l'attenuante della indiscutibile provocazione da parte della vittima». L'avv. Obert ha dimostrato con validi argomenti giuridici che l'imputato ha diritto anche all'attenuante per aver risarcito (con 3.700.000 lire) il danno alle parti lese e alle attenuanti generiche, che dovrebbero ridurre di molto la pena di 14 anni richiesta dal Pubblico Ministero.

«Ma il mio cliente non è colpevole di omicidio volontario. Non aveva motivi di odio e di rancore verso il Gamba. Sparò il quarto colpo ai suoi piedi e purtroppo lo colpì mentre lo sventurato si chinava verso terra. Egli, imbracciando il fucile e facendone uso, difendeva il suo patrimonio e il suo avvenire. Il Gamba, infatti, stava distruggendo nel suo cieco furore le autocorriere che il Vaudano aveva appena acquistato a prezzo di grandi sacrifici contraendo debiti per milioni e milioni.

La giurisprudenza e il diritto sono state le armi con cui l'avv. Obert ha cercato di strappare dal capo del suo patrocinato l'enorme peso dell'accusa di omicidio volontario. «Fate, o giudici popolari, che quest'uomo ritorni presto al suo lavoro e alla sua casa. Se lui e la sua sposa hanno delle colpe, le hanno già scontate dolorosamente con quella notte di terrore e con questi mesi di duro travaglio. Restituite il padre alla creatura che sta per nascere».

La Corte ha pronunciato alle ore 13,30 la sentenza, condannando il Vaudano a 7 anni di reclusione per omicidio preterintenzionale. La sentenza è stata emessa dopo un'ora e mezzo di riunione in camera di consiglio.

C. Neirotti

L'omicida Matteo Vaudano conoscerà oggi il suo destino

Una divertente scena da «La Passeggiata», l'avvincente film in Ferraniacolor di Renato Rascel al quale è stato assegnato il «Nastro d'Argento» 1953. Interpreti con Rascel sono Valentina Cortese e Paolo Stoppa. Prodotto dalla Film Costellazione, «La Passeggiata» viene presentato sui nostri schermi dalla 20th Century Fox

QUESTA SERA ALLA RADIO

La "Quarta,, di Beethoven diretta da Karajan

Questa sera, alle 21,30, le stazioni radio del Terzo Programma trasmettono un concerto diretto da Herbert von Karajan, che comprende la «Quarta sinfonia» di Beethoven.

Ancora oggi la *IV Sinfonia* di Beethoven è fra le meno popolari. Lo stesso forse di seguire e di precedere quelle che tutti ascoltano frequentemente e molti prediligono, e sono perciò famosissime? Può darsi che le nuoccia, per motivi soprattutto pratici. Certo è che sta nobilmente nell'augusta serie. Anche è certo che il suo carattere e la sua stesura sono singolari.

Essa sorse due anni dopo l'Eroica, un biennio ricco di splendide e amatissime creazioni: le sonate per pianoforte denominate l'*Appassionata* e l'*Aurora*, la *Romanza* in fa per violino e orchestra, il *IV Concerto* per pianoforte, il *Triplo Concerto* per piano, violino e cello, il primo *Fidelio*, la prima e la seconda ouverture *Leonora*, per non citare altre composizioni ragguardevoli, e l'abbozzo della *Sinfonia* in do minore, cui egli rinunciò, appunto nel 1806, per dedicarsi alla *IV* in si bemolle, opera 60.

La *III* era apparsa immensa e per la sua ampiezza e durata aveva alquanto sgomentato i primi ascoltatori. Ora Beethoven tornava alle proporzioni consuete. Il suo animo si volgeva a diversi richiami. Le condizioni della vita lo disponevano a una diversa composizione. Un nobile dilettante, il conte Oppersdorf, gli commise una sinfonia per la sua cappella. Bisognava dunque restare nei limiti d'una esecuzione non troppo speciale ed esigente. Da ciò la *IV* derivò quel suo carattere più disinvolto e meno impegnativo che l'ha fatta considerare quasi un «divertimento», nell'alta significazione che questa classifica ebbe fra il Sette e l'Ottocento. Inoltre è stato notato che, mentre attendeva a questa sinfonia, Beethoven era innamorato di Teresa di Brunswick, la donna che sembrava recargli con l'amore la felicità, o almeno la serenità. A lei, probabilmente, egli scrisse e non inviò nell'agosto di quell'anno, 1806, le tre lettere che esaltano «l'immortale amata», e furono trovate tardi fra le carte obbliate.

Ma in realtà agli accenti appassionati di quelle lettere non corrispondono ardori nei canti della *IV*, proprio come al sublime dolore e distacco del «Testamento di Heiligenstadt» non corrisponde la vivace *II Sinfonia*.

Come spiegare il divario? Non c'è altra risposta: la vita, l'esistenza, è un fatto biografico, del quale l'artista arricchisce la sua anima, ma che non si converte, non si traduce in arte, immediatamente. E' appunto un'esperienza, che un giorno, o forse mai, darà lo spunto, l'ispirazione a una opera d'arte, mediatamente. In ogni caso resta nella memoria e nel mondo dei sentimenti acquisito. Così la *IV* non «si spiega» con gli avvenimenti del 1806: distaccata da essi, forse non sarebbe tale senza di essi.

Fu composta in un sol getto? S'è risposto affermativamente, perchè nei taccuini dove Beethoven annotava i suoi temi e li rinnovava più volte, non s'è trovato alcuno spunto della *IV*. Ma la deduzione non reca certezza. Molti taccuini sono perduti. Il manoscritto ha questa intestazione, autografa: Sinfonia 4ta: 1806 - L v Bthvn.

Così le vocali nel cognome sono espunte.

Eseguita la prima volta nella primavera del 1807 in un concerto a beneficio dell'autore, fu replicata il 15 novembre in un concerto di cui l'incasso fu devoluto ai bisognosi. Le parti dell'orchestra furono stampate nel 1809, ma la partitura attese l'incisione fino al 1821.

Il successo delle prime esecuzioni non fu entusiastico. Onorevole, quanto quello della *II*. I giornali tedeschi ne scrissero cautamente. Weber stese un resoconto fra il fantastico, l'ironico e l'ameno. In Italia la *IV* giunse tardissimo. Il 30 marzo 1878, dunque dopo circa sessant'anni, fu eseguita dalla Società orchestrale romana...

f. t.

GUIDA DEI FILM

GLI SPARVIERI DELLO STRETTO (americano) — Un technicolor storico-avventuroso. Apprestandosi Napoleone a invadere la Gran Bretagna, una bella donna, appartenente al «servizio segreto» degli inglesi, accetta un'ardua missione, che sarà ricca di avventure, equivoci intrighi, per lei e un giovane contrabbandiere di Guernsey. Yvonne De Carlo e Rock Hudson.

IL SERGENTE DUM (americano) — Esalta il valore e il patriottismo dei «marines» attraverso alla vicenda, piuttosto inverosimile, di un sergente e di un suo amico, che in compagnia della bella Virginia Mayo, fanno una loro guerra privata ai giapponesi. Burt Lancaster è lo scattante protagonista.

PARADISO NOTTURNO (americano) — Una rassegna di canzonette col suo musetto, e il suo candore, redime un giovane gangster che l'ha condotta a New York per ... un gesto filantropico. Vista favoletta, ma narrata con garbo, e implacevolita da buoni «numeri» di rivista, e dal brio della graziosa protagonista, ballerina e cantante, Mitzi Gaynor.

LA PRINCIPESSA DI BALI (americano) — Bob Hope, Bing Crosby e Doroty Lamour, rieccoli ... terzetto, come gli eroi di inattendibili ma piacevoli avventure di tesori sepolti, mostri marini, e cannibali cacciatori di ... Pittoresca cornice, e qualche esilarante trovatina.

TEMPESTA SUL CONGO (americano) — Un ampio technicolor di Hathaway che narra le avventure d'una dottoressa e d'un cercatore d'oro nell'Africa congolese. Notevole come studio d'ambiente e di costume, suggestivo per i colori, il paesaggio, le molte e pittoresche cose riprese dal vero. Susan Hayward e Robert Mitchum.

CINEMA D'ALTRI TEMPI (italiano) — Gustosa parodia del vecchio cinema attraverso le peripezie d'un giovane regista e d'una contadina trasformatasi in una diva del «muto». Con una divertentissima Lea Padovani e un piacevole Walter Chiari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 12 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8). — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra melodica diretta da Guido Cergoli - 12,50: «Ascoltate questa sera...» - 13: Giornale - 13,15: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Vinci - 14: Giornale - 14,10-14,30: Cronache del teatro e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: La Stella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,45: «La campana sommersa», opera in quattro atti di Ottorino Respighi (primo atto) - 18,30: Fantasia ... - 19,45: «Scuola e cultura», a cura di ... - 19: ... Orchestra diretta da ... - 19,30: Musiche per organo da teatro - 19,45: ... - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: «Girotondo infernale», radiodramma di André Obey. Traduzione di ... Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto.

Ore 21,45: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,15: «L'ora del ...», documentario - 23: Trio ... - 23,15: Giornale; ... e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,1, Torino m. f. II, Alessandria ...). — Ore 13: Orchestra diretta da Gerard Kramer - 13,30: Giornale; Carosone e il suo Trio - 14: Galleria del successo; Xavier Cugat e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte; Il salotto del villaggio.

DOMENICA 13 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — ...

SECONDO PROGRAMMA. — ...

TERZO PROGRAMMA. — ...

TELEVISIONE. — ...

★ Consigli per i regali ★

BRICCO MICHELE

Concessionario:
BOSCH, ELECTROLUX, FRIGIDAIRE, SIBIR
originali e altre grandi marche
LAVATRICI - LUCIDATRICI
ASPIRAPOLVERE - CUCINE GAS
ELETTRODOMESTICI
Massima assistenza - Comodi occasioni, facilitazioni.

VISTOSI REGALI NATALIZI

BRICCO MICHELE
Corso Vittorio Emanuele, 86
(monumento)
Telefono 53-426 - TORINO

Vespa Mod. 54 — PRENOTATE da — **Ape** 150 cc.

COVOLO

CONSEGNE A RICHIESTA - RATEAZIONI DA L. 6000

COVOLO *tutto per tutti gli sport*
CORSO GIULIO CESARE 155 - TELEF. 21.135

Strenne Natalizie a PREZZI DI FABBRICA
da **AVOGADRO** - VIA PO 55 - TELEF. 80.068
Pelletterie e Valigerie - Ombrelli - Guanti
Tutti i nostri articoli a PREZZI DI FABBRICA per favorire la nostra affezionata clientela

GUANTI L. 890 - simplex L. 890 - felpati uomo L. 890 in più
BORSETTE grana foca L. 1250 - vitello L. 1250 - foca L. 2900 - viaggio cuoio L. 2500 - vero cinghiale L. 2800 coccodrillo L. 11.500 - bambina L. 500
OMBRELLI cotone L. 890 - misto L. 890 - seta L. 1600
NECESSAIRE L. 290 - servizio barba L. 290 necessaire grande L. 1890 - grana foca L. 3500.
VALIGE L. 890 - tessuto L. 1890 - cinghiale seconda misura L. 4900
PORTAFOGLI da L. 250 in più - parure 3 pezzi uso foca L. 1890

e tutti gli articoli per regalo di primissima scelta e confezione
Omaggi buoni ferroviari Orbis — Comperando da noi viaggerete gratis — Visitateci!

UN REGALO DISTINTO?
UN TAPPETO PERSIANO ORIGINALE

COHEN

Gallerie San Federico 41 - Tel. 48769

OGGETTI D'ARTE
CINESERIE
Importazione diretta

gramaglia...
E IL SUO RITRATTO D'ARTE NEL DONO PIU' GRADITO PER LE FESTE NATALIZIE
Piazza Castello, 9 ang. via Po - Tel. 50.087

I REGALI PIU' GRADITI
Orologi a CUCU' - da parete - Pendole - SOPRAMMOBILI - ELETTRICI A PILA PROPAGANDISTICI - OROLOGI DA POLSO svizzeri - SVEGLIE CARILLON - Articoli GARANTITI A PREZZI DI FABBRICA
BRIMEZ orologi - Via Arsenale, 35
Servizio a domicilio - Tel. 471-003 - Catalogo gratis

UNA DITTA MODERNA AL SERVIZIO DEI RAGAZZI MODERNI
Tutto per il modellismo - giochi e giocattoli scientifici - scatole di costruzioni edilizie - scatole di chimica - costruzioni meccaniche - i più moderni giocattoli pedagogici - novità assolute nazionali ed estere, ecc. Bambole moderne delle rinomate case: ANILI - BONOMI - FURGA - OTTOLINI. — Casette in miniatura - arredamenti - lettini - carrozzelle per bambole e relativi accessori - Giochi femminili pedagogici - Novità di ogni tipo per bambine e centinaia di altri articoli.
IL PIU' GRANDIOSO ASSORTIMENTO DEL GIOCATTOLO MODERNO - LA DITTA SPECIALIZZATA CHE GUIDA IL MERCATO DEL GIOCATTOLO
CONTE AEROPICCOLA
Galleria Nazionale - TORINO - Telefono 52.47.44

Un dono che si distingue...

GILDA la sorella minore della famiglia **GAGGIA**

In casa come al bar

Macchina per caffè senza vapore

ONNIBAR - VIA S. DOMENICO 45 - TEL. 521.323 - TORINO **ONNIBAR**

NATALE GRANDE SOLENNITA' DEI REGALI
Avrete la gioia di scegliere e comperare i doni più graditi che Vi faranno la casa più accogliente, più bella, più moderna, rivolgendoVi alla
Ditta OTTINO - Corso G. Cesare 18 - Tel. 21.500
APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE, ELETTRODOMESTICI VARI, FRIGORIFERI, LAVABIANCHERIA, ASPIRAPOLVERE, LUCIDATRICI, LAMPADARI
VENDITE RATEALI

MUSSO STILOGRAFICHE
Parker - Omas - Aurora
VIA LAGRANGE 32 — Servizi da scrittoio

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE:
GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA!

TORINO
Via Garibaldi 31
GUANTIFICIO CLASSICO
Via Santa Teresa, 15

RADIO **VEGA** TELEVISIONE

PRATICA
UTILITA'
di ogni dono

VIA BELLEZIA 8 - TORINO

Regali eleganti per tutti da
CAMUSSO Sport
VIA ROMA, 57
Telefono 42.989
ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI

NATALE...? regalatevi un frigorifero o un lavabiancheria ma..... autentici **FRIGIDAIRE** prod. della GENERAL MOTORS
CUMANI & BEONE Via XX Settembre 71b ang. Via Garibaldi
ve li forniace con certificato di garanzia originale. - Vi assicura la più efficiente assistenza tecnica con la propria officina e vi offre infine un interessante "**NUOVO SERVIZIO**". Informatevi...!

PATTINAGGIO E SKI

I PREZZI più convenienti
tutte le **MARCHE**
tutti i **TIPI**

BACCHETTA
P. Repubblica 3 - TORINO - Tel. 44.165

IN OCCASIONE DEL PROSSIMO NATALE regalate il PIANETTO...
Steinbach per ambienti antichi e moderni
ESCLUSIVISTA **PIATINO** VIA PO 6 - TORINO
CAMBI E VENDITA ANCHE A RATE

IL FRIGORIFERO PER TUTTI
A SOLE LIRE **6.000** MENSILI
Mod. SIVI ORIGINALE TEDESCO
5 anni di garanzia
Cella frigorifera della capacità di litri 50 più armadio porta verdura
RICHIEDETE CATALOGO GRATIS FRANCO DOMICILIO
KLAWER ITALIANA
Via A. Peyron 12 - TORINO - Telefono 774-645
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Natale con i tuoi...
...ma alla vigilia siete invitati Alle Due Marche che vi offrono la più ricca scelta di acquisti per regali veramente graditi dandovi la certezza di distinguervi per la signorilità del vostro buon gusto.
Fiandre asfaniche - Servizi thè - Servizi tavola - Parure letto ricamate - Parure bagno - Accappatoi - Grembiuli - Plaids Coperte lana - Pregiate maglierie nazionali ed estere.

PREZZI ONESTI
PREZZI FISSI
Il nome della nostra ditta è la più sicura garanzia di distinzione.
Le due marche
Via Cernaia 42
Corso Vitt. Em. 41

ARTE FIORENTINA
VIA ROMA 333 — TELEFONO 48.487
REGALI UTILI
Biancheria intima per Signora
Lenzuola finissime e ricco assortimento di tovagliato
Grandiosa possibilità di scelta
QUALITÀ E PREZZO

Regali per bimbi e adulti
BAMBOLE E GIOCATTOLI DI GOMMA
BORSE PER ACQUA CALDA
MANTELLINE IMPERMEABILI PER BAMBINI
GUANTI DI GOMMA
SCENDIBAGNO :: SOPRASCARPE
TELE CERATE E PLASTICHE
nel più grande assortimento ai migliori prezzi da
LINOLEUM-POST
Via Garibaldi, 22 - Tel. 51.116
Via Milano, 11 - Tel. 51.306

UN OROLOGIO CU-CU *in ogni* **casa**

Originali tedeschi della Foresta Nera, in legno scolpito a mano, meccanismo e catene solidissime in ottone, nelle tinte: noce, variopinta, sfumata.
Modello ad un peso, canta Cu-Cu ogni quarto d'ora
L. 2000
Modello a due pesi, canta Cu-Cu e batte le ore e le mezze ore con fuoruscita del cuculo dallo sportellino ed il canto è accompagnato da suoneria.
L. 3500
Garanzia anni 3.
Vasto assortimento di orologi da polso per uomo e signora a prezzi di fabbrica
Spedizione ovunque. Consegna a domicilio in Torino. Chiedete e consultate il nostro catalogo illustrato gratis
REGALI UTILI A TUTTI GLI ACQUIRENTI
DITTA **BECO** TORINO
VIA NIZZA 57, 1° piano, telef. 683-807

UN REGALO DISTINTO UTILE GRADITO PER NATALE?
da ***CONVERSO*** ...un moderno telaio per tappeti, un maglione di moda, un chilo di lana di gran marca in speciale confezione natalizia...
nei suoi negozi di Via Roma 5 - Via Po 25 - Corso Giulio Cesare 70 — *con diritto a un bel paio di calze Nylon* **GRATUITO**

TORINO - A. VII - N. 290
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
12-13 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'INCANTATRICE

Un grande viaggiatore

XI. — La piccola Eugenia Armenaide Bricourt, figlia di povera gente di Ménilmontant, è diventata la grande cortigiana Jenny de Lacour. Una sera ella viene sorcolta da un improvviso accesso di follia. Curata in una clinica, guarisce. Un gentiluomo bretone la conduce con sè nel suo paese, ma egli finisce per sposarsi e l'abbandona. Jenny, tornata a Parigi nel 1871, ha due amanti, Gontran ed Enrico. Una sera, a Bougival, ove ella cura Gontran che, geloso, aveva cercato di avvelenarsi, Jenny fa la conoscenza di un magnifico giovane, il conte Renato della Rocca, che diventa il suo amante. Quando Renato presta servizio militare a Rouen, Jenny si reca a trovarlo ogni settimana.

Dopo un anno, terminato il servizio di volontario, Renato della Rocca, torna alla vita civile. Jenny pensa che finalmente potrà avere tutto per sè il suo giovane amante. Ma non è così. La passione del conte Renato non è stata, in fondo, che un capriccio. Alla sua amante, sconfitta, egli annuncia freddamente che parte per la Svizzera. Jenny lo supplica di rimanere, ma nonostante i suoi pianti Renato decide di andarsene. Jenny lo accompagna alla stazione e col cuore pieno di tristi presentimenti, di amari rimpianti, di profonda inquietudine guarda allontanarsi colui che ella ama disperata-

mente. Tuttavia dalla Svizzera Renato le scrive: «Cara, temo che tu non mi ami più. Mi annoio, lontano da te (effettivamente Renato della Rocca si annoiava sempre e dovunque). Hai pensato un po' a me? Mi sento solo e infelice. Del resto, io non sono venuto al mondo per essere felice. La mia opinione della felicità è irrealizzabile in questa vita». Finalmente, il conte Renato della Rocca torna dal viaggio. Egli affitta un piccolo appartamento al pianterreno in via Ferme-des-Mathurins. Ogni pomeriggio Jenny viene a trovarlo col viso nascosto da un fitto velo come una donna che tradisca suo marito. Infatti ella tradisce Enrico P., che Renato sa amante di Jenny senza che ciò lo turbi. Invece a Jenny piacerebbe che Renato si irritasse, esigesse di averla soltanto per lui. Viceversa il giovane conte non si preoccupa di sapere qual è la vera situazione della sua amante, quali sono le sue risorse e da dove esse provengono. Presto Renato della Rocca è ri-

preso dalla mania dei viaggi. Questa volta se ne va in Egitto. Affranta, Jenny ha dovuto ancora lasciarlo partire. Jenny gli scrive delle lunghe, commoventi lettere, come questa: «Vedi, io non ho mai amato che solo te e tu, Renato, ami soltanto me? Tu fuggi sempre come se la tua felicità fosse lontana da me... Io non mi riconosco più da quando ti amo, E nessuno mi riconosce più. Ogni giorno lo imploro: "Mio Dio, fate che lo dimentichi!". Ma cosa farei se ti dimenticassi? Ne morirei certamente...». Enrico P. non sa che Jenny lo tra-

disce con Renato della Rocca, ma egli è stanco, dopo cinque anni, della relazione con la «baronessa de Lacour», Enrico annuncia a Jenny la sua intenzione di lasciarla per sposarsi ed ella non fa nulla per trattenerlo. Enrico le dà cinquemila franchi come regalo di addio, ma da quando conosce Renato, Jenny s'è fatto dei debiti e negli ultimi tempi la Borsa non le è stata favorevole. La baronessa de Lacour si trova in una difficile situazione.

Segue: *L'amico d'infanzia.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Filippo all'Equatore gioca con Tritone

Filippo di Edimburgo con la Regina Elisabetta sta compiendo un lungo viaggio per i Dominions sulla nave «Gothic», il grande panfilo reale. Giunto all'Equatore, ha voluto partecipare alla festa che solennizza il passaggio della linea e con gli amici ha improvvisato una mascherata. Eccolo alle prese con Tritone; doppiamente suddito: di sua moglie, e, provvisoriamente, del dio marino che gli ha imposto di sporcarsi il naso di fuliggine. Filippo ha ubbidito e poi è corso a dare un bacetto ad Elisabetta...

Una reginetta in agro

Dorothy Albury è stata eletta Miss succo di limone; in luogo della solita corona le hanno dato un cesto di agrumi, dicono, per far venire l'acquolina in bocca.

La signorina si sente al sicuro

Dic, campione 1953 della sua razza, fa la guardia; la padroncina è al sicuro.

La stagione sinfonica della Rai inaugurata all'Auditorium di Torino

In una festosa atmosfera di eleganza è stata inaugurata ieri sera a Torino la stagione sinfonica della Rai all'Auditorium di via Rossini con un concerto diretto da Mario Rossi e trasmesso dalla Televisione. E' stato uno dei maggiori avvenimenti della stagione musicale italiana. Tutte le autorità cittadine erano presenti. Notati i duchi di Bergamo e di Pistoia. (Foto Moisio)